

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COOPERATIVA SOCIALE ACTL

Co-progettante A:

ALIS COOPERATIVA SOCIALE B

Co-progettante B:

COMUNE DI NARNI

2) *Codice di accreditamento:*

COOPERATIVA SOCIALE ACTL	NZ01244
ALIS COOPERATIVA SOCIALE B	NZ05245
COMUNE DI NARNI	NZ01003

3) *Albo e classe di iscrizione:*

COOPERATIVA SOCIALE ACTL regionale	2
ALIS COOPERATIVA SOCIALE B regionale	4
COMUNE DI NARNI regionale	4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ParteAttiva

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settori intervento: Assistenza

Area: anziani, minori, disabili, disagio adulto

Codice: 01, 02, 06, 12

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Di seguito sono descritte le caratteristiche e l'esperienza dell'Ente e dei Co-progettanti, nonché l'area di intervento ed il contesto entro cui si realizza il progetto.

ENTE PROPONENTE

Cooperativa Sociale ACTL si costituisce a Terni nel 1980 e da sempre persegue i principi di libertà, democrazia, giustizia sociale e solidarietà, ponendo al centro la persona, la valorizzazione e formazione delle risorse umane così come la qualità dei servizi erogati che garantiscano la cittadinanza attiva e l'integrazione di tutti i cittadini, in particolar modo delle fasce di popolazione a rischio emarginazione sociale. Le attività della Cooperativa Sociale si espletano in servizi socio-sanitari ed educativi nelle aree disabilità, anziani, minori, salute mentale, immigrati. Conta 443 lavoratori; è in possesso di sistema di qualità certificato UNI EN ISO 9001:2008 ed di certificazione SA 8000:2008; è accreditata come ente di formazione presso la Regione Umbria e alla II Classe dell'Albo degli Enti del Servizio Civile Nazionale; opera in convenzione con soggetti istituzionali, quali ASL, Comuni, Provincia, Regione, Ministeri e con gli Atenei di Perugia, Terni, Roma, Pescara-Chieti (La Sapienza, Roma Tre, D'Annunzio) per tirocini di pre e post lauream.

COPROGETTISTI

- **ALIS** Cooperativa Sociale di tipo B di Terni, conta attualmente circa 110 soci lavoratori, di cui oltre il 30% appartenenti alle categorie svantaggiate di cui all'art. 4 L. 381/91, in relazione allo scopo principale della Cooperativa che è quello dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone svantaggiate. Diverse sono le attività nelle quali ALIS opera l'inclusione lavorativa dei soci: manutenzione edile e del verde, servizi di logistica e trasporto, servizi ecologici, servizi turistici e culturali. E' certificata ISO 9001:2008.
- **Comune di Narni** Comune della Provincia di Terni, ha un territorio di 196,87 Km² (terzo comune per estensione nella Provincia di Terni) e di poco meno di 20.000 abitanti. (19.931 ab. Anno 2015). Il 27,5% della popolazione è ultra sessantacinquenne e l'indice di vecchiaia è 238,7% (rispetto a dato nazionale di 157,7 %) con un'età media di 47,5. Gli elementi che caratterizzano l'area sono: la scarsa densità abitativa (zone con case sparse e numerosi centri frazionari) e un indice di vecchiaia particolarmente elevato. Le aree territoriali in cui sono allocate la principali funzioni amministrative, economiche e culturali sono il Centro storico e Narni Scalo.

CONTESTO E AREA DI INTERVENTO

Il progetto trova attuazione nei Comuni di Terni e Narni. Per ogni area di intervento verrà di seguito riportata la situazione data e le sedi di attuazione.

Assistenza Minori – Situazione data

Nel territorio di riferimento, la popolazione residente compresa tra gli 0-14 anni è composta da 13.521 unità su un totale di 109.382 (circa il 12.3%). La Prefettura di Terni ha diffuso il dato che nel 2015 l'ufficio minori della Polizia di Stato ha segnalato al Tribunale 151 nuovi casi di disagio familiare. Questi dati coincidono con quelli del Comune di Terni che registra una maggiore vulnerabilità sociale non solo nelle famiglie disagiate, ma soprattutto in quelle monogenitoriali e a basso reddito. I servizi educativi e di assistenza residenziale e semiresidenziale attivi nel territorio sono costituiti da 2 Comunità educative e 1 Strutture semiresidenziali per un totale di 60 utenti, anche in relazione alla recente chiusura temporanea causa mancanza di risorse di 1 Comunità educativa e di una Centro semiresidenziale del Comune di Terni. Rispetto ai servizi per minori, l'Ente gestisce in proprio una Comunità educative, sede di attuazione del Progetto, oltre a svolgere servizi domiciliari e di assistenza scolastica per minori a rischio e/o con disagio familiare per un totale di circa 40 utenti.

Sedi di attuazione assistenza minori

- **Comunità educativa per minori La Ghibellina (n.1 volontario)** Comunità residenziale educativa per minori dai 0 ai 18 anni che necessario di un allontanamento, anche momentaneo, dal contesto familiare. Si tratta quindi di minori per i quali la famiglia naturale non è in grado di assicurare un ambiente idoneo per il mantenimento, la cura, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui i ragazzi necessitano. Le attività delle Comunità consistono in azioni positive di assistenza, cura, animazione ai minori in stato di abbandono o a rischio sociale per garantire il benessere ed un equilibrato sviluppo di vita del minore accolto. Nella struttura operano: 1 coordinatrice della struttura, educatori, ausiliari, una psicologa e un referente tecnico dell'Ente. La comunità residenziale può ospitare un massimo di 10 ragazzi/e, in alcune situazioni, anche le madri dei minori, creando un clima di collaborazione, favorendone lo sviluppo di capacità di autonomia e gestionali, nonché gli aspetti legati alla maternità.

Assistenza Disabili – Situazione data

Oltre ad alcuni dati statistici rilevanti che vengono di seguito citati, la situazione data è offerta dai servizi attivi nel territorio e dal riscontro, ove presente, dell'utenza totale assistita. Nel

territorio sono presenti 5 centri socio-riabilitativi semiresidenziali e 2 Strutture residenziali. Sono attivi inoltre servizi di assistenza domiciliare e servizi di assistenza scolastica per soggetti disabili (n. 677 utenti in Provincia di Terni dato anno 2014).

Nei servizi operano cooperative sociali, associazioni di volontariato, imprese non profit. La parte più significativa degli interventi è erogata, su delega del Comune, dall'Azienda USL Umbria 2. L'Ente promotore del progetto opera, a sua volta, in convenzione con la USL Umbria 2. Rispetto a questi servizi, l'Ente gestisce in proprio o in convenzione ed opera in 2 strutture residenziali e in 5 centri socio-riabilitativi per un totale di circa 70 utenti. 1 struttura residenziale è sede di attuazione del Progetto e di seguito vengono descritte caratteristiche ed attività volte

Sedi di attuazione assistenza disabili

▪ **Struttura residenziale Delfino Azzurro (n.1 volontario)** Struttura residenziale socio-riabilitativa ed educativa temporalmente flessibile per persone disabili gravi. Il progetto elaborato dall'Ente e dal Comune di Terni in collaborazione con la USL Umbria 2, è stato finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso la direttiva 23 settembre 2003 "Disciplina dei criteri e delle modalità di concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti sperimentali, di cui all'art. 41-ter della legge 5 febbraio 1992 n.104". Delfino Azzurro offre una risposta alle esigenze di 18 persone con disabilità psico-fisica grave momentaneamente prive dell'adeguato supporto parentale e struttura distacchi guidati dalla famiglia per consentire esperienze di autonomia.

Assistenza Disagio Adulto – Situazione data

In base agli ultimi dati aggiornati forniti dal D.S.M. di Terni sez. Epidemiologia, nel territorio di riferimento sono aumentati gli utenti seguiti dal C.S.M. Terni, attestandosi a circa 2000 unità nel 2013, con un incremento di circa l'1,7%, di questi il 66% non ha collocazione lavorativa e occupazionale aderente a nessuna tipologia. I servizi attivi nel territorio sono:

- 9 Comunità Residenziali Terapeutico-Riabilitativo
- 5 Strutture semiresidenziali
- 1 Laboratori di espressività e multimediali
- Il Servizio di inclusione sociale e lavorativa (SISL) della USL UMBRIA 2 con 100 Borse lavoro e Borse Socio Assistenziali assegnate
- Il Servizio di Inserimento lavorativo (SIL) del Comune di Terni con circa 40 persone prese in carico annualmente.

Dei servizi attivi usufruiscono circa 300 utenti. Nei servizi operano cooperative sociali, oltre a personale USL Umbria 2 e del Comune di Terni. Sono inoltre in atto collaborazioni tra i servizi e

le Cooperative Sociale di Tipo B finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Rispetto a questi servizi, l'Ente gestisce in proprio/in convenzione ed opera in 9 per circa 45 utenti.

- 5 Comunità residenziali terapeutico-riabilitative
- 3 Strutture semiresidenziali
- 1 Laboratorio di espressività e multimediali

Nelle strutture dell'Ente vi sono 15 utenti che usufruiscono, inoltre, di Borse Lavoro o Borse Socio Assistenziali e tirocini formativi.

Sedi di attuazione disagio adulto

- **Comunità Terapeutico - Riabilitativa tipo 1 Sirio** (n.1 volontario) per quattro persone con lunga storia di malattia, che necessitano di una presenza ed assistenza continua da parte degli operatori.
- **Comunità terapeutico - riabilitativa di tipo 1 Pegaso** (n.1 volontario) per dieci persone con patologia psichiatrica, stabilizzata nel tempo, ma con più ampi margini di autonomia rispetto al modulo precedente.
- **Comunità terapeutico - riabilitativa di tipo 2 Orione** (n.1 volontario) per dieci persone con patologia psichiatrica, con storia recente di malattia ed anagraficamente giovani in trattamento riabilitativo.
- **Unità di convivenza "Sostegno all'Autonomia"** (n.1 volontario) per sei persone, rivolta a quei soggetti che in funzione delle dimissioni seguiranno un percorso individualizzato teso a favorire il loro reinserimento nel tessuto sociale, e a coloro che necessitano d'interventi e programmi specifici di breve durata.

Le quattro sedi operano nel campo della salute mentale, per rispondere alle esigenze di accoglienza e cura di persone che, pur avendo superato la fase acuta o stati di crisi della malattia, non possono essere reinserite nella famiglia di origine e nel tessuto sociale. I servizi sono coordinati da una équipe multidisciplinare composta da diverse figure professionali: un medico psichiatra responsabile, psicologi, operatori e ausiliari socio-sanitari. Le strutture sono accreditate dalla Regione Umbria con Determinazione n. 2350 del 26/03/2014 e convenzionata con la Usi Umbria 2 con delibera n. 496 del 02/09/1998.

- **Laboratorio Multimediale "Giorni a colori"** (n.1 volontario) Il Laboratorio Multimediale "Giorniacolori", nato nel 2001, ospita fino a 12 persone, con una età media di 35 anni, e consente, ai soggetti con problematiche di salute mentale o con disabilità, la partecipazione ad attività stimolanti, creative e spesso legate a manifestazioni culturali e tipiche del territorio.

L'attività svolta all'interno del laboratorio rappresenta per le persone con problemi di salute mentale l'opportunità di sperimentarsi in attività artistiche e culturali, attivando le proprie risorse e acquisendo progressivamente capacità ed autostima. Il piano di azione previsto in questa sede riguarda essenzialmente tre aspetti:

- Attività di docenza realizzata all'interno del laboratorio: corsi di informatica, fotografia, ecc.
- Attività di documentazione delle iniziative del territorio: reportage fotografici, redazione di articoli per alcuni periodici locali

- Produzione di testi: redazione di opuscoli o piccole pubblicazioni, realizzazione di CD ROM

▪ **Progettazione- Cooperativa sociale ALIS (n. 1 volontario)** L'attività principale di questa sede, in modo coordinato con le altre sedi coinvolte, è rivolta a:

- Attività relative all'incremento dell'autonomia personale con riferimento alle abilità e competenze utili all'inclusione lavorativa dei beneficiari delle altre sedi di attuazione (Percorsi individualizzati per l'inserimento socio-lavorativo, Progetti Personalizzati per tirocini formativi e di orientamento lavorativo rivolti a minori, Borse socio-assistenziali e/o terapeutiche a favore di persone adulte con disagio mentale o sociale, inserite nelle varie sedi di attuazione del progetto)
- Supporto trasversale ed il coordinamento delle attività relative a proposte di valorizzazione e cura partecipata degli spazi e beni comuni oltre ad azioni di gestione, coordinamento e comunicazione interna.

Nella sede operano stabilmente 2 operatori addetti alla Progettazione sociale

Assistenza Anziani-Situazione data

Nel Comune di Narni, le rilevazioni Istat evidenziano che al 1° gennaio 2015 la popolazione residente si attestava sulle 19.870 unità, gli over sessantacinquenni a 5.490. Il territorio del Comune di Narni si estende in un territorio di 196,87 kmq ed è a scarsa densità abitativa. Proprio per i problemi derivanti dall'estensione, dalla morfologia del territorio sono stati compiuti sforzi per incrementare l'assistenza alle fasce più deboli. Il 27,5% della popolazione è ultra sessantacinquenne e l'indice di vecchiaia è 238,7% (rispetto a dato nazionale di 157,7 %) con un'età media di 47,5.

Nel territorio narnese in oggetto sono, nel complesso, attivi i seguenti servizi:

- 9 Strutture residenziali per anziani
- 1 Strutture semiresidenziali
- 1 Centro sociale
- 1 Centro di Salute

- 1 Uffici della Cittadinanza

Dei servizi usufruiscono circa 200 utenti. Nei servizi operano cooperative sociali, associazioni di volontariato, oltre a personale comunale e Asl. La ricchezza dell'offerta non riesce tuttavia a coprire tutte le richieste espresse presso i presidi territoriali dei Servizi Sociali (Uffici della Cittadinanza e Centri di Salute), ma soprattutto vede estromessi gli anziani residenti in realtà piccole e isolate.

Sede di attuazione assistenza anziani

▪ **Comune di Narni (n. 2 volontari)** Le politiche a favore degli over 65 si sviluppano su un triplice versante: a) delle politiche attive per gli anziani autosufficienti con una serie di interventi finalizzati a rivalutare il loro ruolo come risorsa nel territorio e per la comunità locale; b) della tutela dell'anziano parzialmente autosufficiente o non autosufficiente attraverso l'erogazione di molteplici servizi diretti a sostenere la domiciliarità e a favorire una presa in carico globale delle problematiche connesse alla situazione di non autosufficienza; c) della rilevazione delle criticità e dei bisogni della popolazione anziana del territorio allo scopo di sviluppare azioni di welfare di sostegno all'anziano fragile.

Gestione condivisa dei beni comuni

L'analisi del contesto, oltre a quanto descritto circa le sedi di attuazione, va integrato con riferimento al tema della valorizzazione e gestione condivisa dei beni comuni, oggetto di uno degli OBIETTIVI SPECIFICI del presente progetto e precisamente l'obiettivo specifico A)¹ di seguito descritto al § 7. In base ai dati dell'OSSERVATORIO ANCI-IFEL a settembre 2015 *“Oltre quaranta comuni hanno già adottato il regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni, che stabilisce innovative forme e modalità di collaborazione tra cittadini e Comuni per la gestione di edifici e spazi pubblici.”*

Il tema dei Beni comuni trae la sua origine dal principio di sussidiarietà orizzontale, declinato nell' art. 118, ultimo comma² della Costituzione Italiana dopo la revisione del 2001 che prevede

¹ A) *Promuovere e supportare l'empowerment individuale e organizzativo e di comunità attraverso l'elaborazione, sostenuta da parte degli operatori, degli OLP e dei volontari, da parte degli utenti delle strutture/sedi di attuazione di proposte di valorizzazione e cura partecipata degli spazi e beni comuni da proporre alla cittadinanza (quartiere, zona, vicinato) oppure attraverso la partecipazione degli utenti delle strutture/sedi di attuazione ad attività di valorizzazione e cura partecipata degli spazi comuni proposte da altri soggetti (Associazioni, comitati di quartiere, ecc.)*

² art. 118, ultimo comma *“Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”*

il riconoscimento ed il sostegno dell' *"autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà"*

In base a ciò si dà dignità costituzionale alla partecipazione attiva dei cittadini che possono attivarsi autonomamente nell'interesse generale e disponendo le istituzioni debbano sostenerne gli sforzi in tal senso. Nel caso di persone svantaggiate che sono i beneficiari del presente Progetto la partecipazione ai processi di valorizzazione e gestione dei beni comuni possono essere uno strumento per accrescere, oltre alle capacità individuali, le capacità relazionali e sociali diminuendo il rischio di isolamento ed emarginazione. Per questo motivo si è scelto di individuare tale ambito all'interno del presente Progetto di SCN al fine di promuovere e supportare l'empowerment individuale e di comunità dei beneficiari del Progetto stesso.

Nell'ambito territoriale di riferimento (Comune di Terni e Comune di Narni) sono state avviate esperienze di gestione condivisa dei beni comuni che di seguito si descrivono.

Comune di Terni

Il Comune di Terni ha approvato a marzo 2015 con atto del Consiglio Comunale apposito "Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni" nel quale vengono delineati i principi generali e le aree tematiche e di intervento: cura e gestione condivisa degli spazi pubblici; cura e rigenerazione di edifici del patrimonio comunale; promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi in ambito culturale, giovanile ed educativo; promozione della creatività urbana; innovazione digitale.

Al momento sono già attivi 5 Patti di Collaborazione tra Comune e Associazioni di volontariato e promozione civile ed è terminato l'iter partecipativo per altre 9 richieste o proposte che sono in attesa di stipula. Il Comune di Terni ha inoltre attivato il portale *Prendo Parte* che "*promuove la partecipazione dei cittadini a discussioni pubbliche per valutare scelte che riguardano tutta la comunità*". Questo strumento utilizzando il web ha la finalità di scambio tra l'Amministrazione Comunale e i cittadini su temi specifici tra cui anche la gestione condivisa dei beni comuni.

Comune di Narni

Come il Comune di Terni, Narni ha approvato un "*Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani*" ed ha attivato 7 Patti di collaborazione in diversi ambiti quali scuola, cultura, benessere, arredo urbano, ambiente e verde urbano

CRITICITÀ A CUI IL PROGETTO INTENDE RISPONDERE

Negli ultimi mesi, l'Ente proponente e gli Enti Coprogettisti ha avviato un'attenta analisi circa i principali aspetti che investono la progettazione del SCN e i servizi-sedi coinvolte, individuando le seguenti principali criticità:

1. Il rischio di isolamento e di marginalizzazione degli utenti, anche ospiti delle strutture sede di attuazione, stante il contesto sociale che risulta rispetto a diversi anni fa meno inclusivo e più impoverito stante la crisi economico-sociale che pervade il contesto territoriale;
2. La complessità di applicazione pratica e sperimentazione da parte degli utenti delle abilità e competenze relative all'autonomia personale acquisite nei contesti protetti dalle struttura comunitaria residenziale e semiresidenziale attraverso i percorsi riabilitativi e/o educativi personalizzati;
3. La difficoltà per i volontari di acquisire, in tempi compatibili con quelli del Progetto, abilità e competenze spendibili nel contesto della sede di attuazione ed utilizzabili anche in altri contesti futuri in relazione alla complessità tecnica e specialistica delle attività svolte nelle sedi di attuazione

DESTINATARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI

I **destinatari** diretti coincidono con gli utenti dei servizi sede di attuazione del progetto, corrispondenti a 120 unità totali, suddivise in base all'area di intervento secondo la seguente tabella riepilogativa.

Area	Sede	n.
Minori	Comunità educativa per minori la Ghibellina	10
Disabili	Delfino Azzurro	18
Disagio Adulto	Koinè Sirio	4
	Koinè Pegaso	10
	Koinè Orione	10
	Sostegno all'Autonomia	6
	Giorniacolori	12
	Progettazione ³	Non definibile
Anziani	Comune di Narni	50
TOTALE BENEFICIARI DIRETTI		120

³ La Sede di attuazione "Progettazione" ha soprattutto il compito di supporto e coordinamento trasversale alle attività del Progetto per cui non è possibile individuare in via preventiva il numero dei beneficiari.

Coerentemente alle caratteristiche progettuali e alla loro valenza inclusiva, beneficiari risultano gli stessi **volontari** SCN, poiché le azioni e le attività di progetto promuoveranno:

- La crescita personale e l'acquisizione/attuazione dei principi di solidarietà e inclusione sociale
- Le abilità relazionali e del lavoro in team, soprattutto in riferimento ai processi decisionali rispetto sia alle attività all'interno delle sedi di attuazione sia rispetto ai gruppi di lavoro di cui farà parte il volontario per la realizzazione delle attività di gestione condivisa dei beni comuni di cui si dirà di seguito
- La conoscenza/acquisizione dei processi base che presiedono alla corretta gestione, esecuzione e monitoraggio di servizi con particolare riferimento alle azioni finalizzate all'autonomia personale degli utenti

7) Obiettivi del progetto:

OBIETTIVI GENERALI

- Garantire un sistema di welfare locale generativo, riducendo il peso dell'approccio puramente assistenzialistico e consentendo agli utenti beneficiari, anche attraverso l'utilizzo delle modalità della cittadinanza attiva, di essere realmente protagonisti in ragione del potenziamento delle loro competenze e abilità individuali
- Potenziare e/o consolidare l'efficacia degli interventi riabilitati e/o educativi degli utenti, attraverso il rafforzamento del sostegno degli utenti stessi tramite il supporto operativo del volontario con la stretta supervisione dell'OLP con particolare riferimento a:
 - Incremento della autonomia personale
 - Incremento delle capacità di gestione collettiva degli spazi comunitari

OBIETTIVI SPECIFICI

OBIETTIVO SPECIFICO A) Promuovere e supportare l'empowerment individuale e organizzativo e di comunità attraverso:

- L'elaborazione e la realizzazione, sostenuta da parte degli operatori, degli OLP e dei volontari, da parte degli utenti delle strutture/sedi di attuazione di proposte di gestione condivisa dei beni comuni per la valorizzazione e cura partecipata degli spazi e beni con valenza o finalità pubblica da proporre alla cittadinanza (quartiere, zona, vicinato)
- La partecipazione degli utenti delle strutture/sedi di attuazione ad attività di valorizzazione e cura partecipata degli spazi comuni proposte da altri soggetti (Associazioni, comitati di quartiere, ecc.)

Indicatori per verificare il raggiungimento dell'obiettivo:

A)	1	n. idee progettuali di gestione condivisa dei beni comuni elaborate
	2	n. idee progettuali di gestione condivisa dei beni comuni selezionate
	3	n. soggetti contattati
	4	n. incontri effettuati di pianificazione e organizzazione delle attività e eventi di promozione e sensibilizzazione
	5	n. di proposte di gestione condivisa dei beni comuni realizzate
	6	n. soggetti coinvolti nelle attività di gestione condivisa dei beni comuni realizzate
	7	n. utenti partecipanti alle attività di gestione condivisa dei beni comuni proposte dalle sedi di attuazione
	8	n. utenti partecipanti alle attività di gestione condivisa dei beni comuni proposte da altri soggetti (Associazioni, comitati di quartiere, ecc.)
	9	Presenza/assenza degli utenti alle attività eseguite
	10	N. criticità emerse/ N. criticità risolte

Output previsti

Progetto di gestione condivisa dei beni comuni
Patto di Collaborazione
Relazioni incontri
Relazioni attività svolte
Registri presenze/assenze alle attività
Schede di osservazione

OBIETTIVO SPECIFICO B) Potenziare abilità e competenze finalizzate all'autonomia personale dei beneficiari pianificando, in base al Piano Terapeutico Personalizzato (PTP), al Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) o al Piano Educativo Individualizzato (secondo la tipologia di utenza) stabiliti con i servizi invianti (Usl, Servizi Sociali, Tribunale dei Minori), specifiche attività da sperimentare anche in contesti esterni alla struttura residenziale, semiresidenziale o domicilio dell'utente

Indicatori per verificare il raggiungimento dell'obiettivo:

B)	1	<u>n. utenti coinvolti</u>
	2	<u>n. attività pianificate</u>
	3	<u>n. attività concluse</u>
	4	<u>Abilità e competenze acquisite</u>
	5	N. criticità emerse/ N. criticità risolte

Output previsti

- Piani Individualizzati/Schede utente
- Piani operativi per l'esecuzione dei Piani Individualizzati
- Schede di osservazione

OBIETTIVO SPECIFICO C) Incrementare o consolidare le capacità di autogestione⁴ degli spazi comunitari da parte dei beneficiari attraverso il rafforzamento delle competenze organizzative degli stessi con il supporto operativo del volontario sotto stretta supervisione dell'OLP.

Indicatori per verificare il raggiungimento dell'obiettivo:

C)	1	<u>n. utenti coinvolti</u>
	2	<u>n. utenti effettivamente partecipanti</u>
	3	<u>Livello di partecipazione</u>
	4	<u>Abilità e competenze acquisite</u>
	5	N. criticità emerse/ N. criticità risolte

⁴ Il termine "Autogestione" in questo contesto va definito come gestione partecipata, nel quale i singoli beneficiari gestiscono le attività individuate con livelli gradualmente decrescenti di sostegno da parte degli Operatori tendendo, nel rispetto delle specificità della struttura, alla gestione "in proprio" di alcune delle attività relative alla cura e gestione di spazi ed attività comunitarie

Output previsti

- Piani Individualizzati/Schede utente
- Schede di osservazione
- Relazioni su specifica attività

IMPATTO DI PROGETTO

Il progetto ha l'ambizione di produrre un significativo impatto sociale di medio lungo termine, in grado di:

- Prevenire il rischio emarginazione ed esclusione, operando per l'acquisizione di maggiori livelli di autonomia personale e autonomia comunitaria (empowerment di comunità) dei singoli beneficiari diretti del progetto
- Consolidare un welfare di comunità, di cui gli stessi volontari del Servizio Civile fanno parte, in grado di garantire inclusione e coesione sociale delle fasce di popolazione più vulnerabile
- Stimolare all'innovazione e alla progettualità le figure professionali coinvolte nei servizi misurandosi con le modalità tipiche del Welfare comunitario

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Rispetto a quanto previsto nell'Allegato 2 "Note esplicative per una corretta compilazione della scheda progetto") dei criteri aggiuntivi previsti dalla Regione Umbria, si premette quanto segue:

- Pur prevedendo il Progetto attività su più sedi di attuazione, dato che "i compiti e le mansioni previste su ciascuna sede" sono sostanzialmente assibilabili, pur nel rispetto delle specificità delle tipologie di beneficiari, la descrizione delle attività è riferita a tutte le sedi di attuazione, fatti salvi i casi, esplicitamente definiti e descritti, in cui, in relazione alla tipologia della sede o dei beneficiari, le attività differiscono anche a livello metodologico.

- Per quanto concerne il *Carattere innovativo della proposta progettuale rispetto alle annualità precedenti* si evidenzia i seguenti elementi innovativi:

1. La tematica della *gestione condivisa dei beni comuni* come ambito di sperimentazione di azioni finalizzate all'inclusione sociale dei beneficiari attraverso la valorizzazione di forme di cittadinanza attiva degli utenti sostenute dagli operatori (Olp e altri) e dai volontari.

2. L'approccio, relativamente alle azioni finalizzate *all'autonomia personale dei beneficiari*, che pur non perdendo di vista la complessità dell'intervento riabilitativo e/o educativo, prevede che

l'impegno dei volontari si concentri su aspetti definiti, puntuali e concreti e non generici. Tale approccio deriva dalla concreta esperienza dei Progetti di Servizio Civile che, come evidenziato nel paragrafo dedicata alle **“CRITICITÀ A CUI IL PROGETTO INTENDE RISPONDERE”**, spesso vedono i volontari impegnati, seppur con funzione di supporto, in attività riabilitative particolarmente complesse anche tecnicamente, che richiederebbero tempi medio-lunghi al fine di un reale apprendimento di abilità e competenze. Al contrario focalizzare l'attenzione sugli obiettivi a breve termine dei Progetti Individualizzati dei beneficiari favorisce l'apprendimento dei volontari e soprattutto, consente agli stessi di apprezzare i risultati delle azioni anche nel corso dell'esperienza di Servizio Civile.

Di seguito vengono descritte le attività e azioni/fasi relative agli obiettivi precedentemente individuati.

Azione trasversale di inserimento del volontario nella sede di attuazione.

Trasversale a tutti gli obiettivi e per tutti i volontari e relative sedi è **l'azione di inserimento del volontario nella sede di attuazione**. Tale attività, combinata con le attività di formazione generale e specifica, consente, con la tempistica individuata nel cronoprogramma, la reciproca conoscenza tra operatori, in particolare l'OLP e i volontari e i beneficiari, la comprensione da parte dei volontari del contesto in opereranno, dei relativi ruoli, regole, compiti, specificità della sede.

Azioni relative a OBIETTIVO SPECIFICO A) Promuovere e supportare l'empowerment individuale e organizzativo e di comunità

A1. Primo coinvolgimento dei Beneficiari e dei Volontari e degli Operatori operanti nelle sedi

In questa fase verranno effettuati 2 incontri per ogni sede di attuazione dedicati all'illustrazione approfondita delle azioni e relativo obiettivo: il primo prevede la partecipazione dei Responsabili Servizio civile degli Enti riferiti alla singola sede, il Coordinatore del servizio e gli operatori compreso l'OLP e i volontari assegnati alla sede, il secondo con il Coordinatore del servizio e gli operatori compreso l'OLP e i volontari assegnati alla sede e i beneficiari afferenti alla singola sede di attuazione. Il secondo incontro ha anche lo scopo di individuare in concreto i beneficiari che parteciperanno alle azioni tenendo conto dei seguenti fattori:

Volontarietà e consapevolezza e interesse da parte dei beneficiari delle azioni previste e delle implicazioni inerenti la loro partecipazione (il senso di partecipare, gli impegni conseguenti, le criticità della partecipazione e le modalità di sostegno)

Coerenza e sostenibilità della partecipazione dei beneficiari in relazione agli obiettivi individuati nei Piani Individuali di ognuno.

Dal primo coinvolgimento verrà definito per ogni sede di attuazione un gruppo di lavoro costituito dal OLP, eventuali altri operatori, Volontario e beneficiari. I diversi gruppi di lavoro in base allo svolgimento successivo delle azioni potranno costituire gruppi di lavoro integrati tra 2 o più sedi di attuazione in relazione alle **idee progettuali per la gestione condivisa dei beni comuni** che scaturiranno dalle azioni seguenti.

A2. Rilevazione dei progetti di gestione condivisa dei beni comuni e relativi Patti di Collaborazione

Questa azione verrà svolta dalla sede Progettazione- Cooperativa sociale ALIS in collaborazione con tutte le altre sedi. Verrà effettuata la rilevazione sia dei progetti di gestione condivisa dei beni comuni e relativi Patti di Collaborazione già attivi sia dei progetti non ancora attivi ma per i quali è stata avviata la fase partecipativa con richiesta di stipula del Patto di Collaborazione. Lo scopo dell'azione è quella di conoscere la situazione sul territorio al fine di evitare inutili repliche e sovrapposizioni anche in vista di 2 modalità alternative di partecipazione dei beneficiari che, come si spiegherà di seguito prevedono: la partecipazione dei beneficiari a Progetti già in essere oppure la promozione di "nuovi" progetti per la gestione condivisa dei beni da parte di una o più sedi di attuazione e relativi beneficiari. In tale fase sarà utile, non solo la semplice mappatura dell'esistente, ma anche un primo contatto con i soggetti (associazioni, comitati, ecc.) che hanno attivato Patti di Collaborazione o che hanno manifestato l'intenzione di attivarli al fine di costruire relazioni di rete utili al proseguimento delle azioni.

A3. Elaborazione di idee progettuali per la gestione condivisa dei beni comuni

Il gruppo di lavoro definito per ogni sede di attuazione con le modalità di cui al punto elabora attraverso incontri appositi una più idee che poi verranno esaminate e confrontate in "sede plenaria" con la partecipazione di tutte le sedi di attuazione. In tale contesto, anche tenendo conto di quanto rilevato nella fase precedente, verrà definita, alternativamente per ogni beneficiario, anche sulla base dei suoi interessi, attitudini e abilità, coerenza con il Piano Individualizzato:

✓ La partecipazione del beneficiario a progetti di gestione condivisa dei beni comuni promossi da altri soggetti

✓ L'individuazione di "nuovi" progetti per la gestione condivisa dei beni da parte di una o più sedi di attuazione ai quali parteciperanno i beneficiari che non partecipano a progetti di gestione condivisa dei beni comuni promossi da altri soggetti

Il metodo di lavoro sarà improntato alla massima partecipazione e coinvolgimento di tutti (Operatori, Volontari, Beneficiari) alle decisioni, processo nel quale i beneficiari verranno sostenuti e guidati nella misura strettamente necessaria senza operare forzature inutili e senza "sostituirsi" al beneficiario nelle decisioni di "come" e a "che cosa partecipare".

A4. Inserimento beneficiari in attività di gestione condivisa dei beni comuni (Patti di Collaborazione già attivi nel territorio)

Nel caso di partecipazione dei beneficiari a progetti di gestione condivisa dei beni comuni promossi da altri soggetti, l'azione prevede sostanzialmente la gestione dei rapporti con tali soggetti già attivi al fine di integrare efficacemente i beneficiari nell'attività. In questa fase è fondamentale il ruolo dell'Operatore dedicato che, in relazione all'organizzazione della singola sede, potrà coincidere anche con l'OLP e il sostegno del Volontario all'attività di inserimento. È questa una fase particolarmente delicata, in quanto il beneficiario si trova in un contesto non necessariamente conosciuto, con una sua organizzazione e sue regole, che, di là dal fatto che dovrebbe essere per definizione "accogliente" (stante l'aggettivazione "condivisa" dei progetti) può, anche inconsapevolmente essere "escludente". Sarà importante quindi la mediazione relazionale e il sostegno all'inserimento dei beneficiari operata con l'apporto fattivo anche del volontario al fine, se non di escludere, limitare fallimenti prematuri dell'esperienza dei beneficiari stessi.

A5. Attivazione e confronto con rete dei partner e con il Comune interessato

Nel caso di Progetti promossi direttamente da una o più sedi di attuazione (precedentemente citati come "nuovi" progetti) l'azione prevede una maggiore complessità rispetto all'azione precedente. In questo caso l'attività non consiste solo nell'inserimento dei beneficiari nelle attività, ma soprattutto quello di aggregare diversi soggetti anche esterni alle organizzazioni dell'Ente proponente e dei Co-progettanti intorno a una idea condivisa. È una fase in cui è necessario un confronto e uno scambio al fine di costruire "alleanze" con i partner e con gli enti locali di riferimento al fine di un obiettivo comune, che in questo caso non può essere limitato alla gestione condivisa del bene comune individuato attraverso la partecipazione di tutti, ma in

coerenza con gli obiettivi del Progetto di Servizio Civile prevede una carattere preminente di inclusione sociale in cui i beneficiari non siano semplici “*spettatori*” o “*comparse*”, ma “*protagonisti*” nel rispetto delle loro abilità e dei loro limiti, attitudini, interessi e criticità legate alla situazione di “*svantaggio*”. In sintesi il raggiungimento dell’obiettivo della gestione condivisa del bene se non integra in modo concreto i beneficiari non risponde agli obiettivi generali e specifici del presente Progetto: tale rischio dovrà essere tenuto nel debito conto in tutte le fasi del progetto ed in particolare durante le attività di monitoraggio e valutazione dell’impatto sui beneficiari. Tale azione è propedeutica alla elaborazione dei Progetti di gestione condivisa di cui al punto successivo.

A6. Elaborazione partecipata dei Progetti di gestione condivisa dei beni comuni e della relativa richiesta di Patto di Collaborazione

Sulla base di quanto emerso nelle precedenti azioni A1, A2,A3 e A5 viene elaborato il Progetto di gestione condivisa dei beni comuni con la partecipazione di tutti gli attori: Ente proponente e Co-Progettanti (Coordinatori, OLP, Operatori, Volontari, Beneficiari), partner: (Associazioni, comitati di quartiere, singoli cittadini), Ente Comune (operatori dei Servizi) e la relativa richiesta di Patto di Collaborazione che una volta svolto l’iter previsto e sottoscritto costituisce l’atto formale di che da “*titolo*” all’attività di gestione condivisa. Essendo questa la fase in cui si definisce il Progetto sarà necessario soffermarsi, anche sulla base di quanto emerso durante il percorso, sulle criticità e principalmente su:

- ✓ La sostenibilità del progetto di gestione condivisa dei beni comuni vista come capacità, reale interesse, risorse umane e materiali dei soggetti promotori al fine di realizzare e gestire, anche nel tempo, le attività oggetto del Patto di Collaborazione che si andrà a proporre
- ✓ Il livello inclusivo e la connessa capacità dello stesso Progetto di generare inclusione sociale per i beneficiari

A7. Realizzazione attività di gestione condivisa dei beni comuni previste dai Patto di Collaborazione

In questa fase si realizzano le attività concrete elaborate, progettate e pianificate nelle fasi precedenti con le modalità partecipative già descritte. È la fase esecutiva dell’attività che consiste:

- 1) nella realizzazione degli interventi di “riqualificazione” degli spazi sulla base di quanto progettato al fine di renderli utilizzabili e fruibili all’utilizzo previsto. Va precisato che la “riqualificazione” intesa come ristrutturazione fisica degli spazi, pur prevista, sarà limitata a

interventi minimi e di bassa complessità, stante che lo scopo dell'attività non è quello di sostituirsi alle attività proprie dell'Ente Pubblico. In tale contesto gli interventi di "riqualificazione" consisteranno principalmente in un primo intervento di cura che a titolo di esempio potrà consistere nella pulizia degli spazi, nell'integrazione degli spazio con essenze vegetali e piccoli elementi di arredo, con piccoli interventi di manutenzione degli arredi presenti (es. verniciatura di panchine)

2) la pianificazione e programmazione delle attività di gestione che dovranno continuare anche oltre il Progetto di Servizio Civile e che dovranno identificare ruoli, tempi, frequenze al fine del mantenimento del bene

3) la realizzazione di piccoli eventi di animazione negli spazi oggetto dell'attività di gestione condivisa dei beni comuni, che hanno il duplice scopo di rendere fruibile il bene da parte della comunità dei cittadini e nel contempo alimentare la cultura della gestione condivisa con la finalità di creare aggregazione sociale, prevedendo anche l'adesione di altri cittadini al progetto di gestione condivisa.

A.8 Monitoraggio e valutazione dell'impatto sui beneficiari della partecipazione alle attività di gestione condivisa dei beni comuni

Oltre alle attività di monitoraggio del progetto, si effettuerà un monitoraggio continuo finalizzato a rilevare il reale impatto sui beneficiari delle attività e precisamente in che modo e in che misura tali attività contribuiranno all'integrazione sociale e al miglioramento delle competenze relazionali ed organizzative dei beneficiari. Il monitoraggio verrà effettuato attraverso incontri specifici ai quali parteciperanno gli OLP, i volontari, i beneficiari coinvolti. Al termine verrà somministrato sintetico questionario agli operatori (OLP compreso) e ai beneficiari al fine della valutazione dell'esperienza.

Ruolo Coprogettanti. Coprogettante A: supporto alla pianificazione e progettazione delle attività. Supporto tecnico alle attività di cura degli spazi comuni Coprogettante B: supporto alla pianificazione e progettazione delle attività

Sedi di attuazione coinvolte: TUTTE LE SEDI

Specificità per singola sede:

- **Sede di attuazione assistenza anziani Comune di Narni (n. 2 volontari).** L'apporto e il coinvolgimento dei beneficiari di questa sede andrà valutata in relazione alla tipologia di utenza (Anziani) e soprattutto con riferimento al fatto che tale sede non coincide con una struttura

residenziale, ma con soggetto che opera sul territorio attraverso attività di assistenza e supporto domiciliare. Previa valutazione dei singoli PAI e valutando anche che le condizioni psico-fisiche dei beneficiari, si prevede per gli anziani afferenti alla sede la partecipazione ad attività di valorizzazione e cura partecipata degli spazi comuni proposte da altri soggetti (Associazioni, comitati di quartiere, ecc.), non ritenendo praticabile e utile l'elaborazione di una proposta da parte della "Sede di attuazione assistenza anziani", come previsto per le altre sedi.

▪ **Sede di attuazione Progettazione- Cooperativa sociale ALIS (n. 1 volontario).** In linea con le specifiche della sede di attuazione, avrà il compito principale di coordinare e supportare tutti i processi di programmazione e pianificazione delle attività attivando sia le risorse specifiche della sede (progettisti sociali, tutor), sia le risorse tecniche e professionali di cui è dotato, in quanto Cooperativa Sociale di tipo B, il Co-progettante A, titolare della sede in questione.

Personale impegnato: Dirigenti e quadri degli Ente proponente e dei Co-progettanti, Psicologo, Coordinatori di servizio, Educatore e animatori, Assistenti sociali, Responsabile amministrativo, Personale tecnico e di segreteria, progettisti sociali, tutor

Strumenti:

Progetti di gestione condivisa dei beni comuni

Patti di Collaborazione

Relazioni degli incontri

Relazioni sulle attività svolte

Registri presenze/assenze alle attività

Schede di osservazione

Azioni relative a OBIETTIVO SPECIFICO B) Potenziare abilità e competenze finalizzate all'autonomia personale dei beneficiari

B1. Analisi dei Piani Individuali e identificazione delle attività potenziali in essi contenuti nelle quali impegnare i volontari

Questa azione è propedeutica alla corretta realizzazione delle attività e prevede una attenta analisi dei Piani Individualizzati sulla cui base individuare le specifiche attività finalizzate all'autonomia personale su cui è possibile impegnare il volontario. La scelta dell'attività, che verrà "partecipata" con il volontario come descritto di seguito, verrà effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- *Coerenza con i Piani Individuali.* Non si tratta di proporre attività estranee ai Piani Individuali, elaborate appositamente per il Progetto di servizio civile, ma attività che realmente possano contribuire al miglioramento dell'autonomia personale dei beneficiari.
- *Tempistica a breve-medio termine.* Si dovranno preferire quelle attività che hanno una durata presunta non eccessiva in modo tale da consentire, almeno teoricamente, al volontario di avere evidenza dei risultati prima della fine dell'esperienza di servizio civile.
- *Sperimentazione in contesti esterni.* Si dovranno preferire quelle attività che possono avere concreta sperimentazione anche in contesti esterni alla sede di attuazione al fine di essere utili all'autonomia personale dei beneficiari anche in contesti a minore o nessuna protezione.

Tale azione è svolta dalle équipes multidisciplinari composte da: Responsabile del servizio, Coordinatore della struttura, OLP e altri Operatori, e, ove presenti Direttore sanitario, Psichiatra. In questa fase non è previsto il coinvolgimento diretto del Volontario, che viene descritto nell'azione/fase successiva, il quale comunque partecipa in veste di osservatore alle riunioni

Strumenti: Piano Riabilitativo Individualizzato, Verbali delle riunioni, Diario delle attività

B2. Definizione con la partecipazione del volontario delle attività finalizzate all'autonomia personale dei beneficiari

Sulla base di quanto scaturito nell'azione precedente, la definizione delle attività prevede anche la partecipazione attiva del volontario. Allo stesso volontario verranno prospettate più attività possibili e attraverso appositi incontri verranno esplicitati tutti gli elementi utili quali: obiettivi, metodologie, tempi e strumenti (schede di osservazione, progettazione e pianificazione delle attività). Verranno inoltre definiti tempi e modalità di verifica delle attività oltre alle modalità di osservazione iniziale da cui rilevare eventuali criticità o punti di debolezza in base ai quali rimodulare l'attività. Lo scopo di questa azione è anche quello di consentire al volontario di avere piena consapevolezza e conoscenza delle attività e del relativo apporto ferma restando la direzione e la supervisione dell'Olp e degli operatori.

Strumenti: Verbali delle riunioni, Piano Riabilitativo Individualizzato, Piani di Lavoro, Schede osservazione, Diario delle attività

B3. Attuazione e realizzazione delle attività

Questa azione prevede la realizzazione delle attività definite nelle fasi precedenti e finalizzate all'autonomia personale. Data la connotazione personalizzata dei *Piani Individuali* non è possibile descrivere in questo momento tali attività, in quanto esse saranno differenti per ogni beneficiario. Esse potranno quindi riferirsi ad attività finalizzate all'acquisizione di competenze riferibili a bisogni primari (mangiare, bere, vestirsi, lavarsi, ecc.), ad aspetti organizzativi della vita quotidiana (gestione del denaro, risoluzione di problemi, uso dei mezzi pubblici, questioni burocratiche, ecc.) fino alle questioni più strategiche per l'autonomia personale quali ad esempio il tema dell'inclusione lavorativa e dell'autonomia abitativa.

A prescindere dalle singole attività, che come già detto, non possono essere definite in questa sede, si ritiene utile precisare che la particolarità delle attività dal punto di vista del metodo sarà quella di una sorta di lavoro in "tandem" tra Operatore (preferibilmente l'OLP o Operatore dedicato) e Volontario in cui il primo ha comunque la responsabilità della guida e il secondo contribuisce fattivamente alla riuscita dell'attività sulla base del proprio apporto concreto.

Relativamente all'azione, l'attività del volontario potrà in una prima fase solo supportare gli operatori per poi realizzare le attività con maggiore autonomia sempre sotto la supervisione continua da parte dell'OLP e tenendo conto della complessità dell'attività, alle attitudini e all'esperienza nel frattempo maturata dal volontario stesso.

Essendo le stesse inserite nei *Piani Individuali* le metodologie e gli strumenti utilizzati sono già definiti all'interno degli stessi *Piani*, per cui sarà importante la fase di iniziale dell'attività del Volontario che si limiterà ad osservare le azioni dell'OLP e degli Operatori, per poi, passare a dare un contributo diretto, dapprima in affiancamento e poi sotto la supervisione degli Operatori. Nel corso delle attività, gli operatori avranno cura di spiegare e trasmettere, nel concreto, le nozioni e le tecniche necessarie per l'esecuzione corretta dei compiti del Volontario.

In relazione alla finalità di acquisire competenze di autonomia personale utilizzabile dal beneficiario anche in contesti esterni alla struttura ove lo stesso è ospite, in questa fase si individueranno anche tali contesti e le loro caratteristiche (soggetti, ruoli, funzioni, ecc.).

Strumenti: Piano Riabilitativo Individualizzato, Piano di lavoro, Scheda di osservazione, Diario delle attività, registri presenza, Diario delle attività

B4. Verifica e valutazione ed eventuale ridefinizione delle attività

Questa azione è comune e trasversale a tutte le sedi ed è strategica al fine di garantire l'efficacia delle azioni progettuali in termini di crescita dell'autonomia personale acquisita dai beneficiari,

La verifica delle attività è costante per tutta la durata del progetto e si realizza con frequenze e modalità differenti in relazione alle specifiche attività che, di norma possono essere così descritte:

- Quotidianamente ovvero in con tempistica diversa in relazione alla specificità dell'attività attraverso gli operatori e la produzione di apposita reportistica (schede di osservazione, Diario delle attività)
- A cadenza mensile con riferimento alle riunioni interne di équipe in cui discutere dell'andamento delle attività (anche sulla base degli output prodotti) con la partecipazione degli operatori e dei volontari con il coordinamento del responsabile di servizio/coordinatore della struttura.
- Ogni quadrimestre, per cui si organizzano riunioni di équipe tra operatori, dei volontari, coordinatori di servizio, referenti dei servizi invianti in cui discutere dell'andamento, individuale e di gruppo delle attività, sulla base degli output prodotti, dei Piani di Lavoro e dei progetti individualizzati.
- Ogni quadrimestre, per cui sono previste riunioni di verifica tra Responsabile di Monitoraggio, responsabile del Servizio Civile dell'Ente, Olp e Volontari (di cui si dà dettaglio in apposito § 20)

E' in questa fase che vengono apportate modifiche e correzioni ai Piani di Lavoro con riferimento alle attività di autonomia personale, qualora, dal monitoraggio, emergano difficoltà o criticità nonché gradi di soddisfazione insufficienti da parte degli utenti (Customer Satisfaction con cadenza semestrale).

Output previsti

- Variazioni apportate ai Piani di lavoro (o ai Piani Individualizzati se previsti dal servizio), ovvero versioni aggiornate dei Piani
- Relazioni mensili degli operatori
- Questionari di soddisfazione dell'utenza
- Verbali delle riunioni
- Diario delle attività

Ruolo Coprogettanti. Coprogettante A: supporto alla pianificazione e progettazione delle attività. Supporto tecnico alle attività di cura degli spazi comuni Coprogettante B: supporto alla pianificazione e progettazione delle attività

Sedi di attuazione coinvolte: TUTTE LE SEDI

Specificità per singola sede:

Sede di attuazione assistenza anziani Comune di Narni (n. 2 volontari). In relazione alla tipologia di utenza che consiste in persone anziane con livelli differenziati di autosufficienza e comunque in situazioni di fragilità, l'azione è concentrata sul mantenimento delle abilità e competenze dei beneficiari con la finalità principali di mantenere più a lungo possibile l'anziano presso il proprio domicilio.

Sede di attuazione Progettazione- Cooperativa sociale ALIS (n. 1 volontario). Oltre al ruolo di coordinare e supportare tutti i processi di programmazione e pianificazione delle attività, in tale sede le attività finalizzate all'autonomia personale saranno dedicate agli aspetti rilevanti al fine dell'autonomia lavorativa. In tale senso tra i beneficiari del Progetto verranno definiti coloro che in base al Piano Individualizzato hanno necessità di accompagnamento e sostegno in relazione ad attività lavorative o propedeutiche al lavoro (es. tirocini, stage, formazione) e il Volontario, con lo stesso supporto e supervisione da parte dell'OLP come per le altre sedi, sarà impegnato nelle azioni conseguenti che potranno riguardare il primo inserimento del beneficiario nei contesti lavorativi e formativi e relative azioni di mediazione, l'affiancamento del beneficiario al fine dell'apprendimento di abilità e competenze necessarie al contesto, il supporto al beneficiario al fine della risoluzione di criticità e problemi che lo stesso può riscontrare nel percorso di inclusione lavorativa.

Azioni relative a OBIETTIVO SPECIFICO C) Incrementare o consolidare le capacità di autogestione degli spazi comunitari da parte dei beneficiari

Premessa. Le azioni/fasi relative all' **OBIETTIVO SPECIFICO C)** non sono del tutto dissimili al quelle descritte al precedente punto **OBIETTIVO SPECIFICO B)** per quanto riguarda l'aspetto metodologico per cui, ove necessario, per brevità si rimanderà a quanto già descritto precedentemente. La differenza sostanziale sta nella specificità delle capacità dei beneficiari che si vogliono incrementare. Mentre al punto **OBIETTIVO SPECIFICO B)**, l'attenzione è rivolta al "*saper fare*" con la finalità di ridurre al minimo la dipendenza del beneficiario da altre persone per l'espletamento di attività della vita quotidiana, in questo caso l'attenzione è rivolta al "*saper fare insieme*" con le evidenti implicazioni di carattere relazione ed emotivo.

C1. Analisi dei Piani Individuali dei singoli beneficiari della sede di attuazione e identificazione delle criticità e degli obiettivi rispetto le capacità di autogestione degli spazi comunitari

Questa azione è propedeutica alla corretta realizzazione delle attività e prevede una attenta analisi dei Piani Individualizzati sulla cui base individuare le specifiche attività finalizzate all'autonomia personale su cui è possibile impegnare il volontario e contestualmente la definizione degli ambiti e contesti nei quali sperimentare attività di autogestione (es. preparazione del pasto oppure cura degli spazi esterni alla struttura). Si tratta, quindi di operare un incrocio tra quanto emerge dall'analisi dei piani individuali con la situazione concreta della struttura/sede di attuazione e soprattutto con l'analisi complessiva del gruppo dei beneficiari ospiti. La motivazione è riconducibile al fatto che le attività da realizzare saranno per definizione attività di gruppo e quindi la scelta andrà effettuata anche tenendo conto delle implicazioni di carattere relazionale dei beneficiari.

Anche in questo caso, nei limiti del possibile, la scelta dell'attività, che verrà "partecipata" con il volontario come descritto di seguito, ed effettuata sulla base degli elementi già richiamati: *Coerenza con i Piani Individuali. Tempistica a breve-medio termine* e, se del caso, la possibile *Sperimentazione in contesti esterni* e soprattutto delle capacità relazionali presenti o da incrementare da parte dei beneficiari

Tale azione è svolta dalle équipes multidisciplinari composte da: Responsabile del servizio, Coordinatore della struttura, OLP e altri Operatori, e, ove presenti Direttore sanitario, Psichiatra. In questa fase non è previsto il coinvolgimento diretto del Volontario che viene descritto nell'azione/fase successiva, il quale comunque partecipa in veste di osservatore alle riunioni

Strumenti: Piano Riabilitativo Individualizzato, Verbali delle riunioni, Diario delle attività

C2. Identificazione con la partecipazione del volontario delle attività finalizzate all'autonomia organizzativa dei beneficiari con riferimento alla autogestione degli spazi comunitari

Sulla base di quanto scaturito nell'azione precedente, la definizione delle attività prevede anche la partecipazione attiva del volontario. In questo caso essendo oggettivamente più complicato prospettare al volontario più attività possibili, la partecipazione del volontario sarà soprattutto riferita agli aspetti organizzativi ed operativi sui quali lo stesso volontario potrà dare il proprio apporto di idee e soluzioni possibili.

Attraverso appositi incontri verranno esplicitati tutti gli elementi utili quali: obiettivi, metodologie, tempi e strumenti (schede di osservazione, progettazione e pianificazione delle attività), modalità di osservazione iniziale e di verifica delle attività, di rivelazione delle criticità in base ai quali rimodulare l'attività così come esposto nell'azione B2.

Strumenti: Verbalì delle riunioni, Piano Riabilitativo Individualizzato, Piani di Lavoro, Schede osservazione, Diario delle attività

C3. Attuazione e realizzazione delle attività

Questa azione prevede la realizzazione delle attività definite nelle fasi precedenti e finalizzate ad incrementare o consolidare le capacità di autogestione degli spazi comunitari da parte dei beneficiari.

Data la connotazione personalizzata dei *Piani Individuali* non è possibile descrivere in questo momento tali attività, in quanto esse saranno differenti per ogni beneficiario, mentre i contesti ove operare sono sostanzialmente individuabili e potranno essere a titolo esemplificativo (da adattare in relazione alla specifica sede): la cura e pulizia degli spazi comunitari, la cura e la piccola manutenzione degli spazi esterni alla struttura, la preparazione dei pasti, gli acquisti per la comunità (derrate alimentari o altro), l'assolvimento di piccole commissioni a valenza comunitaria, l'organizzazione di piccoli eventi della struttura, ecc.

Le attività avranno la caratteristica di essere svolte in gruppo dai beneficiari avendo cura di individuare nel numero e nelle caratteristiche coloro che, pur essendo in possesso di abilità di base, hanno necessità di incrementare le loro competenze organizzative, gestionali e relazionali.

Si prevede quindi la creazione di piccoli gruppi "tematici" (cioè con un compito preciso) composti da 2 o più beneficiari, dal volontario e dall'OLP o da un Operatore che per un tempo definito avranno il compito di realizzare un'attività con rilevanza comunitaria cioè non solo a beneficio degli utenti coinvolti ma a beneficio di tutti coloro che sono ospiti (e indirettamente anche per coloro che vi operano a diverso titolo quali operatori e volontari). Questi gruppi tematici oltre a svolgere le attività effettueranno vere e proprie riunioni di verifica al fine di monitorare l'attività svolta, parallelamente alle attività di Verifica e valutazione di cui al punto successivo e soprattutto aventi la caratteristica di valorizzare al massimo la capacità dei beneficiari di contribuire con idee, soluzioni e proposte all'andamento dell'attività di cui il gruppo è incaricato.

Anche in questo caso si prevede il lavoro in "tandem" tra Operatore e Volontario già citato in cui il primo ha comunque la responsabilità della guida e il secondo contribuisce fattivamente alla riuscita dell'attività sulla base del proprio apporto concreto, apporto che gradualmente potrà

essere dato con crescenti margini di autonomia sempre sotto la supervisione continua da parte dell'OLP.

Strumenti: Piano Riabilitativo Individualizzato, Piano di lavoro, Scheda di osservazione, Diario delle attività, registri presenza, Diario delle attività

C4. Verifica e valutazione ed eventuale ridefinizione delle attività

Si rinvia sostanzialmente a quanto esposto all'azione B4, con la seguente specifica: essendo l'attività un'attività di gruppo nella verifica si dovrà valutare attentamente anche la sostenibilità tra attività pianificate e beneficiari individuati al fine quindi, non solo di operare la ridefinizione delle azioni, ma anche, se necessario, individuare modalità di sostegno alla partecipazione dei beneficiari che mostrano maggiori difficoltà oppure rimodulare il gruppo al fine di garantire a tutti i componenti una soddisfacente acquisizione di abilità e competenze.

Output previsti

- Variazioni apportate ai Piani di lavoro (o ai Piani Individualizzati se previsti dal servizio), ovvero versioni aggiornate dei Piani
- Relazioni mensili degli operatori
- Questionari di soddisfazione dell'utenza
- Verbali delle riunioni
- Diario delle attività

Ruolo Coprogettanti. Coprogettante A: supporto alla pianificazione e progettazione delle attività. Supporto tecnico alle attività di cura degli spazi comuni Coprogettante B: supporto alla pianificazione e progettazione delle attività

Sedi di attuazione coinvolte: TUTTE LE SEDI tranne Sede di attuazione assistenza anziani Comune di Narni (n. 2 volontari)⁵

⁵ Per la **Sede di attuazione assistenza anziani Comune di Narni** dato che le attività della stessa sono svolte a domicilio degli anziani non è possibile attuare le attività di cura degli spazi comunitari. Per tali beneficiari saranno previste comunque attività di cura degli spazi domestici finalizzate al mantenimento dell'autonomia abitativa che però faranno riferimento alle azioni dell'obiettivo B) **Potenziare abilità e competenze finalizzate all'autonomia personale dei beneficiari**

Azione trasversale D - Promozione del progetto e disseminazione dei risultati (trasversale a tutte le sedi a tutti gli obiettivi)

Questa azione è comune e trasversale a tutte le sedi ed è fondamentale per rendere il progetto realmente efficace e capace di declinarsi in senso integrato e inclusivo, creando i necessari presupposti per una condivisione con il territorio dei valori di uguaglianza, partecipazione e cittadinanza attiva e, quindi, di prevenzione dell'esclusione. Oltre alla ricerca dei co-promotori (soprattutto nel caso dell'obiettivo A), che comunque rappresenta un momento prezioso di scambio di esperienze e di opportunità di collaborazione (al di là dell'esito positivo o meno della proposta), le altre attività previste riguardano:

- Redazione e trasmissione dei comunicati stampa di inizio e fine progetto
- Redazione di comunicati stampa, articoli e post per la promozione delle attività svolte e degli eventi organizzati
- Due eventi aperti alla cittadinanza, partecipati fin dall'organizzazione principalmente dagli utenti
- Un evento conclusivo di consegna degli attestati e di presentazione degli obiettivi raggiunti dal progetto

Ruolo Coprogettanti. Coprogettante A: supporto alla disseminazione del progetto attraverso l'impiego di risorse umane, logistiche e strumentali. Coprogettante B: supporto alla disseminazione del progetto attraverso l'impiego di risorse umane, logistiche e strumentali.

CRONOPROGRAMMA												
Azione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione trasversale di inserimento del volontario nella sede di attuazione.												
<i>OBIETTIVO SPECIFICO A) Promuovere e supportare l'empowerment individuale e organizzativo e di comunità</i>												
A1. Primo coinvolgimento dei Beneficiari e dei Volontari e degli Operatori operanti nelle sedi												
A2. Rilevazione dei progetti di gestione condivisa dei beni comuni e relativi Patti di Collaborazione												
A3. Elaborazione di idee progettuali per la gestione condivisa dei beni comuni												
A4. Inserimento beneficiari in attività di gestione condivisa dei beni comuni (Patti di Collaborazione già attivi)												
A5. Attivazione e confronto con rete dei partner e con il Comune interessato												
A6. Elaborazione partecipata dei Progetti di gestione condivisa dei beni comuni												
A7. Realizzazione attività di gestione condivisa dei beni comuni previste dai Patto di Collaborazione												
A.8 Monitoraggio e valutazione dell'impatto sui beneficiari della partecipazione della gestione condivisa dei beni comuni												
<i>OBIETTIVO SPECIFICO B) Potenziare abilità e competenze finalizzate all'autonomia personale dei beneficiari</i>												
B1. Analisi dei Piani Individuali e identificazione delle attività potenziali in essi contenuti nelle quali impegnare i volontari												
B2. Definizione con la partecipazione del volontario delle attività finalizzate all'autonomia personale dei beneficiari												
B3. Attuazione e realizzazione delle attività												
B4. Verifica e valutazione ed eventuale ridefinizione delle attività												
<i>OBIETTIVO SPECIFICO C) Incrementare o consolidare le capacità di autogestione degli spazi comunitari da parte dei beneficiari</i>												
C1. Analisi dei Piani Individuali dei singoli beneficiari della sede di attuazione e identificazione delle criticità e degli obiettivi rispetto le capacità di autogestione degli spazi comunitari												
C2. Identificazione con la partecipazione del volontario delle attività finalizzate all'autonomia organizzativa dei beneficiari con riferimento alla autogestione degli spazi comunitari												
C3. Attuazione e realizzazione delle attività												
C4. Verifica e valutazione ed eventuale ridefinizione delle attività												
Azione trasversale D - Promozione del progetto e disseminazione dei risultati (trasversale a tutte le sedie a tutti gli obiettivi)												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione del progetto sono impiegate numerose figure professionali complessivamente tra Ente, Coprogettista A, Coprogettista B:

- 3 Dirigenti, 2 quadri, per le azioni di raccordo, collegamento e comunicazione tra le diverse sedi di attuazione
- 10 coordinatori di servizio (Corrispondenti alle 10 sedi di attuazione individuate dal progetto. Che garantiranno la partecipazione alla pianificazione e calendarizzazione delle attività nel rispetto della programmazione prevista dei servizi).
- 2 Psicologi per l'eventuale sostegno ai volontari
- 1 medico psichiatra
- 1 musicoterapeuta
- 1 danzoterapeuta
- 1 esperto in arte terapia
- 2 animatori
- 1 pedagogo, 10 educatori professionali, 1 logoterapista, 1 sociologo, 30 operatori sanitari e sociali, 10 ausiliari socio-sanitari, per l'erogazione quotidiana dei servizi destinati ai beneficiari diretti del progetto. Possono rappresentare lo staff e gruppo di lavoro a cui saranno affiancati i volontari
- 1 tutor rispetto all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
- 4 operatori tecnici per manutenzioni e piccoli interventi sui beni comuni
- 1 Responsabile Amministrativo, 4 unità di Personale tecnico e di segreteria per il supporto amministrativo, contabile e di segreteria del Progetto.
- 2 Assistenti sociali del Comune di Narni
- 3 Amministrativi del Comune di Narni

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I Volontari svolgeranno un ruolo di supporto al gruppo di lavoro operante nella sede di pertinenza, favorendo e facilitando, per qualità e quantità, l'esecuzione delle attività svolte dagli Operatori a favore degli utenti o comunque a beneficio della corretta riuscita progettuale.

Sostenuto costantemente dall'OLP, specialmente nella fase iniziale di inserimento in un nuovo contesto operativo, al volontario saranno trasmesse le informazioni e le nozioni necessarie allo

svolgimento del servizio, avendo cura, per tutta la durata del suo impiego, di motivare e argomentare le scelte metodologiche, strumentali e tecniche adottate.

Concretamente, le azioni e le attività che i volontari saranno chiamati a svolgere, declinate poi nella specificità di ciascun servizio, si tradurranno come segue.

Azione	Ruolo del Volontario
Azione trasversale di inserimento del volontario nella sede di attuazione.	<p>Il volontario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipa all’inserimento nella sede di attuazione con modalità interattiva e collaborativa evidenziando e esplicitando all’OLP ogni richiesta di informazione e chiarimento utile alla reale comprensione del contesto (sede di attuazione) in cui andrà ad operare

Azioni relative a OBIETTIVO SPECIFICO A) Promuovere e supportare l’empowerment individuale e organizzativo e di comunità	
Azione	Ruolo del Volontario
A1. Primo coinvolgimento dei Beneficiari e dei Volontari e degli Operatori operanti nelle sedi	<p>Il volontario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipa attivamente agli incontri che verranno pianificati, apportando il suo contributo di idee e soluzioni organizzative seguendo le indicazioni e i suggerimenti dell’OLP e nel rispetto dei ruoli dei diversi attori • È parte attiva del gruppo di lavoro e supporta l’OLP e gli Operatori nell’azione
A2. Rilevazione dei progetti dei gestione condivisa dei beni comuni e relativi Patti di Collaborazione	<p>Il volontario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Effettua, sulla base delle indicazioni dell’OLP, la rilevazione dei progetti di gestione condivisa dei beni comuni e relativi Patti di Collaborazione già attivi sul territorio • Partecipa agli incontri con i soggetti che hanno attivato Patti di Collaborazione
A3. Elaborazione di idee progettuali per la gestione condivisa dei beni comuni	<p>Il volontario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipa attivamente agli incontri sia su ogni singola sede di attuazione sia in “plenaria” per l’elaborazione delle idee progettuali • Contribuisce, anche sulla base della rilevazione dei progetti di gestione condivisa dei beni comuni e relativi Patti di Collaborazione già attivi sul territorio alla definizione delle modalità di inserimento dei beneficiari
A4. Inserimento beneficiari in attività di gestione condivisa dei beni comuni (Patti di Collaborazione già attivi nel territorio)	<p>Il volontario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporta l’OLP e gli Operatori nell’inserimento dei beneficiari in progetti già attivi seguendo le indicazioni dell’OLP e degli Operatori • Collabora per tali inserimenti supportando i beneficiari e facilitando il loro inserimento nel contesto

Azione	Ruolo del Volontario
A6. Elaborazione partecipata dei Progetti di gestione condivisa dei beni comuni e della relativa richiesta di Patto di Collaborazione	<p>Il volontario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipa attivamente all'azione apportando idee e soluzioni • Sulla base delle indicazioni e suggerimento dell'OLP e degli Operatori supporta l'azione negli aspetti organizzativi e operativi (stesura corrispondenza, bozze di verbali, documentazione amministrativa, stesura del Progetto, tenuta dei contatti, ecc.)
A7. Realizzazione attività di gestione condivisa dei beni comuni previste dai Patto di Collaborazione	<p>Il volontario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipa attivamente alla realizzazione delle attività sulla base delle indicazioni e suggerimenti dell'OLP e degli Operatori • Supporta i beneficiari nella partecipazione alla realizzazione delle attività progettuali anche attraverso azioni di affiancamento • Collabora con la realizzazione di piccoli eventi di animazione negli spazi oggetto dell'attività
A.8 Monitoraggio e valutazione dell'impatto sui beneficiari della partecipazione alle attività di gestione condivisa dei beni comuni	<p>Il volontario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporta dell'OLP e degli Operatori nelle attività di verifica e valutazione anche utilizzando gli strumenti dedicati (schede di osservazione, relazioni, somministrazione questionari, ecc.)

Azioni relative a OBIETTIVO SPECIFICO B) Potenziare abilità e competenze finalizzate all'autonomia personale dei beneficiari	
Azione	Ruolo del Volontario
B1. Analisi dei Piani Individuali e identificazione delle attività potenziali in essi contenuti nelle quali impegnare i volontari	<p>Il volontario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipa, quale osservatore, alle riunioni di analisi dei Piani Individuali
B2. Definizione con la partecipazione del volontario delle attività finalizzate all'autonomia personale dei beneficiari	<p>Il volontario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipa attivamente alle riunioni dedicate durante le quali potrà iniziare a prendere confidenza con i principali strumenti di gestione e registrazione delle attività, delle metodologie di lavoro e del lessico specifico • Esplicita le proprie proposte, osservazioni, idee che verranno discusse ed esaminate dal coordinatore di servizio, dagli OLP e dagli Operatori

Azione	Ruolo del Volontario
B3. Attuazione e realizzazione delle attività	<p>Il volontario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporta e partecipa attivamente alla definizione ed alla realizzazione dei percorsi di autonomia declinati per contenuti, tempi, frequenza e modalità di esecuzione con la supervisione dell'OLP e degli operatori • Sostiene ed aiuta i beneficiari al fine di incrementare la capacità di autonomia personale con le modalità, indicazioni ed istruzioni che vengono impartite dall'OLP e dagli operatori. • Sostiene nelle attività ordinarie assistenziali e di riabilitazione legate all'autonomia personale di svolte dagli operatori in ciascuna sede di servizio secondo la tipologia di utenza
B4. Verifica e valutazione ed eventuale ridefinizione delle attività	<p>Il volontario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alle riunioni di verifica e valutazione possibilità offrendo il proprio contributo in sede di analisi dei dati a disposizione circa l'andamento delle attività progettuali e del percorso del singolo utente • Supporta l'OLP e gli Operatori nelle attività di verifica e valutazione anche utilizzando gli strumenti dedicati (schede di osservazione, relazioni, somministrazione questionari, ecc.) • Partecipa alla eventuale ridefinizione delle attività sulla base dell'esperienza effettuata

Azioni relative a OBIETTIVO SPECIFICO C) Incrementare o consolidare le capacità di autogestione degli spazi comunitari da parte dei beneficiari	
Azione	Ruolo del Volontario
C1. Analisi dei Piani Individuali dei singoli beneficiari della sede di attuazione e identificazione delle criticità e degli obiettivi rispetto le capacità di autogestione degli spazi comunitari	<p>Il volontario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipa, quale osservatore, alle riunioni di analisi dei Piani Individuali
C2. Identificazione con la partecipazione del volontario delle attività finalizzate all'autonomia organizzativa dei beneficiari con riferimento alla autogestione degli spazi comunitari	<p>Il volontario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipa attivamente alle riunioni dedicate durante le quali potrà iniziare a prendere confidenza con i principali strumenti di gestione e registrazione delle attività, delle metodologie di lavoro e del lessico specifico • Esplicita le proprie proposte, osservazioni, idee che verranno discusse ed esaminate dal coordinatore di servizio, dagli OLP e dagli Operatori

Azione	Ruolo del Volontario
C3. Attuazione e realizzazione delle attività	Il volontario: <ul style="list-style-type: none"> • Supporta e partecipa attivamente alla realizzazione delle attività con la supervisione dell'OLP e degli operatori • Sostiene ed aiuta i beneficiari al fine di incrementare le capacità di autogestione degli spazi comunitari con le modalità, indicazioni ed istruzioni che vengono impartite dall'OLP e dagli operatori. • Sostiene nelle attività ordinarie assistenziali e di riabilitazione con riferimento alla capacità di autogestione degli spazi comunitari svolte dagli operatori in ciascuna sede di servizio secondo la tipologia di utenza
C4. Verifica e valutazione ed eventuale ridefinizione delle attività	Il volontario: <ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alle riunioni di verifica e valutazione possibilità offrendo il proprio contributo in sede di analisi dei dati a disposizione circa l'andamento delle attività progettuali e del percorso del singolo utente • Supporta l'OLP e gli Operatori nelle attività di verifica e valutazione anche utilizzando gli strumenti dedicati (schede di osservazione, relazioni, somministrazione questionari, ecc.) • Partecipa alla eventuale ridefinizione delle attività sulla base dell'esperienza effettuata
Azione trasversale D - Promozione del progetto e disseminazione dei risultati (trasversale a tutte le sedi e a tutti gli obiettivi)	Il volontario: <ul style="list-style-type: none"> • Supporta la stesura e trasmissione di comunicati stampa, articoli e post per la promozione delle attività svolte e degli eventi organizzati. Rientrano in questo ambito anche gli aggiornamenti dei siti, di pagine social network dell'ente e dei co-progettisti • Sostiene e partecipa attivamente agli eventi aperti alla cittadinanza organizzati dagli utenti • Sostiene e partecipa attivamente all'evento conclusivo di consegna degli attestati e di presentazione degli obiettivi raggiunti dal progetto

Le attività previste dal progetto sono caratterizzate dalla trasversalità delle varie azioni per garantire il continuo confronto e la conoscenza, da parte del volontario, degli altri volontari, delle metodologie di lavoro attuate e delle caratteristiche delle sedi, considerando inoltre la sinergia necessaria all'organizzazione degli eventi di promozione.

Il volontario potrà, quindi, spostarsi da una sede all'altra (sedi previste dal progetto) per organizzazione e monitoraggio del progetto, per incontri del gruppo di lavoro, tra volontari e i referenti del progetto e i responsabili dei servizi. Il volontario parteciperà agli eventi e alle manifestazioni organizzate nell'anno dall'Ente proponente, dai coprogettisti e dai partner. Per lo svolgimento delle attività possono essere richiesti spostamenti con i mezzi autorizzati o con auto propria. E' previsto il distacco del volontario da una sede all'altra (sedi previste dal progetto) rispetto all'organizzazione progettuale e di eventi.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a trasferimento, disponibilità a utilizzare i mezzi del parco macchine dell'ente proponente, flessibilità oraria, disponibilità serale, impegno nei giorni festivi, rispetto della privacy, rispetto degli orari e degli impegni presi. Gli obblighi e i diritti del volontario e dell'Ente sono quelli sanciti nella carta etica e dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in **“Diritti e doveri del volontario e dell'Ente”**.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Narni Servizi Sociali	Narni	Piazza dei Priori 1	6645	2						
2	Comunità Terapeutica Riabilitativa Koinè Orione	Terni	Str. Del Torrione, 61	21037	1						
3	Comunità Terapeutica Riabilitativa Koinè Sirio	Terni	Str. Del Torrione, 61	21038	1						
4	Comunità Terapeutica Riabilitativa Koinè Pegaso	Terni	Str. Del Torrione, 61	21036	1						
5	Comunità Educativa per Minori La Ghibellina	Terni	Via Cadore, 8	21050	1						
6	Laboratorio Multimediale Giorniacolori	Terni	Str. del Torrione, 61	21055	1						
7	Struttura Residenziale per Disabili Delfino Azzurro	Terni	Voc. Pentima Bassa, 58	21057	1						
8	Progettazione	Terni	Via Aleardi, 4	100065	1						
9	Sostegno all'autonomia	Terni	Str. del Torrione, 61	21039	1						

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Uno dei principali obiettivi del progetto è rafforzare la sensibilizzazione del territorio rispetto alle attività e ai valori promossi dal Servizio Civile – valori che integrano e arricchiscono, coerentemente, quelli del mondo della cooperazione e dell’associazionismo.

L’azione di promozione e sensibilizzazione è particolarmente funzionale al presente progetto, poiché le attività progettate e orientate all’autonomia richiedono, per la loro efficacia, il raggiungimento di un buon livello di integrazione e apertura al territorio.

Le attività previste riguarderanno:

- La ricerca dei co-promotori partner: nel corso della quale si avrà la possibilità di informare, sensibilizzare e coinvolgere soggetti legati non solo al mondo dell’associazionismo, ma anche a quello del profit, cercando di invertire il luogo comune per cui le fasce di popolazione più vulnerabili siano scarsamente compatibili con il tessuto produttivo di un territorio
- La realizzazione di comunicati stampa e pubblicazione di articoli on line riguardanti le fasi focali del progetto: inizio, fine, organizzazione di eventi
- Organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza, legati ai singoli servizi in cui operano i volontari (legati a festività, ricorrenze, ecc.)
- Organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza, legati alle attività per l’autonomia: tornei/incontri sportivi; degustazioni a tema di pietanze preparate dagli utenti ecc.
- Cura di un incontro conclusivo come bilancio finale dell’esperienza e consegna degli attestati.

Ore previste dedicate alla promozione e sensibilizzazione: 30 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Utilizzo dei criteri di selezione dei volontari definiti dall’UNSC ed approvati con determinazione del Direttore Generale del 11 giugno 2009.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

Non previsti

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il piano di monitoraggio è garantito dall'apposito Responsabile dell'ente e riguarda, per tutta la durata del progetto, le attività svolte e il corretto operare dei volontari secondo le regole del Servizio Civile. Di seguito, si descrive il piano di monitoraggio, riportandone indicatori e output coerentemente a quanto riportato in precedenza in § 7.

OBIETTIVO	A) Promuovere e supportare l'empowerment individuale e organizzativo e di comunità attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'elaborazione e la realizzazione, sostenuta da parte degli operatori, degli OLP e dei volontari, da parte degli utenti delle strutture/sedi di attuazione di proposte di gestione condivisa dei beni comuni per la valorizzazione e cura partecipata degli spazi e beni con valenza o finalità pubblica da proporre alla cittadinanza (quartiere, zona, vicinato) ▪ La partecipazione degli utenti delle strutture/sedi di attuazione ad attività di valorizzazione e cura partecipata degli spazi comuni proposte da altri soggetti (Associazioni, comitati di quartiere, ecc.) 	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI	STRUMENTI
≥ 2 idee progettuali per sede di attuazione	n. idee progettuali di gestione condivisa dei beni comuni elaborate	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto di gestione condivisa dei beni comuni • Patto di Collaborazione • Relazioni incontri • Relazioni attività svolte • Registri presenze/assenze alle attività • Schede di osservazione
≥ 8 idee progettuali	n. idee progettuali di gestione condivisa dei beni comuni selezionate	
100% dei soggetti con progetti gestione condivisa dei beni comuni già in essere	n. soggetti contattati (Associazioni, Comitati, ecc.)	
≥ 2 incontri di pianificazione e organizzazione delle attività per ogni sede ≥ 3 eventi di promozione e sensibilizzazione	n. incontri effettuati di pianificazione e organizzazione delle attività e eventi di promozione e sensibilizzazione	
≥ 4 proposte realizzate	n. di proposte di gestione condivisa dei beni comuni realizzate	
≥ 10 soggetti	n. soggetti coinvolti nelle attività di gestione condivisa dei beni comuni realizzate	
≥ 20 utenti	n. utenti partecipanti alle attività di gestione condivisa dei beni comuni proposte dalle sedi di attuazione	
≥ 20 utenti	n. utenti partecipanti alle attività di gestione condivisa dei beni comuni proposte da altri soggetti (Associazioni, comitati di quartiere, ecc.)	
≥ 80% di presenze	Presenza/assenza degli utenti alle attività eseguite	
≥ 90% di criticità risolte	N. criticità emerse/ N. criticità risolte	

OBIETTIVO	B) Potenziare abilità e competenze finalizzate all'autonomia personale dei beneficiari pianificando, in base al Piano Terapeutico Personalizzato (PTP), al Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) o al Piano Educativo Individualizzato (secondo la tipologia di utenza) stabiliti con i servizi invianti (Usl, Servizi Sociali, Tribunale dei Minori), specifiche attività da sperimentare anche in contesti esterni alla struttura residenziale, semiresidenziale o domicilio dell'utente	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI	STRUMENTI
≥ 50 utenti	n. utenti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Piani Individualizzati/Schede utente • Piani operativi per l'esecuzione dei Piani Individualizzati • Schede di osservazione • Diario delle attività
≥ 50 attività individuali	n. attività pianificate	
≥ 40 attività individuali	n. attività concluse	
≥ 60% Abilità e competenze acquisite totalmente ≥ 30% Abilità e competenze acquisite parzialmente ≤ 10% Abilità e competenze non acquisite	Abilità e competenze acquisite	
≥ 90% di criticità risolte	N. criticità emerse/ N. criticità risolte	

OBIETTIVO	C) Incrementare o consolidare le capacità di autogestione degli spazi comunitari da parte dei beneficiari attraverso il rafforzamento delle competenze organizzative degli stessi con il supporto operativo del volontario sotto stretta supervisione dell'OLP.	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI	STRUMENTI
≥ 60 utenti	n. utenti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Piani Individualizzati/Schede utente • Schede di osservazione • Relazioni su specifica attività • Diario delle attività
≥ 50 utenti	n. utenti effettivamente partecipanti	
≥ 80% di partecipazione	Livello di partecipazione	
≥ 60% Abilità e competenze acquisite totalmente ≥ 30% Abilità e competenze acquisite parzialmente ≤ 10% Abilità e competenze non acquisite	Abilità e competenze acquisite	
≥ 90% di criticità risolte	N. criticità emerse/ N. criticità risolte	

Tempistica del monitoraggio delle attività in ogni singola sede

- Quotidiana: Diario delle attività, Registro presenze
- Mensile: riunioni interne di équipe con il responsabile del servizio
- Quadrimestre: Riunioni di équipe con responsabile di servizio e servizio inviante

Il Responsabile di monitoraggio dell'Ente supervisionerà la documentazione riguardante le attività svolte con cadenza trimestrale.

Contemporaneamente, verrà effettuato il monitoraggio continuo rispetto alla corretta presenza in servizio dei Volontari, ovvero: ore giornaliere/settimanali svolte rispetto ai piani previsti e condivisi; numero/ore di permessi e numero di ricorsi all'istituto della malattia rispetto al totale previsto dalla disciplina del Servizio Civile Nazionale. Il controllo presenza/assenza avverrà

attraverso l'apposito registro personale che il Volontario dovrà compilare e firmare quotidianamente. La frequenza del controllo sarà giornaliera, per tramite dell'Olp che controfirma il registro, e mensile da parte del responsabile di Monitoraggio dell'ente.

Monitoraggio complessivo di progetto

Sono inoltre previsti tre incontri di verifica da svolgersi con il Responsabile del Servizio Civile e il Responsabile del monitoraggio dell'Ente, i volontari e gli Olp. Questi incontri avranno cadenza quadrimestrale a partire dal terzo mese di progetto e verranno condotti sulla base degli indicatori e del cronoprogramma, ovvero degli elementi gestionali-operativi contenuti negli output di progetto.

- I incontro: al terzo mese, si verificherà l'andamento del periodo iniziale di inserimento dei volontari, ovvero l'inizio delle attività programmate, le eventuali difficoltà operative-organizzative riscontrate e il rapporto tra volontario e utente, e tra volontario e gruppo/équipe di lavoro
- II incontro: al settimo mese, si verificherà lo stato dell'arte delle attività a metà progetto, avendo la possibilità di affrontare eventuali problematiche legate alle modalità operative e organizzative, cercando soluzioni condivise per il corretto prosieguo del progetto e il raggiungimento degli obiettivi prefissati; sarà inoltre verificata l'evoluzione del rapporto volontario-utente e del volontario con il gruppo/équipe di lavoro
- III incontro: all'undicesimo mese, si verificheranno gli obiettivi raggiunti rispetto a quelli previsti, le problematiche gestionali-operative affrontate e risolte, gli eventuali scostamenti tra quanto progettato ed effettivamente realizzato. Questo incontro offrirà inoltre la possibilità di trarre un bilancio complessivo sull'esperienza dei volontari rispetto al servizio svolto, alle capacità, abilità nozioni acquisite al percorso umano intrapreso.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

Non previsti

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Per le attività previste, di natura assistenziale e da svolgersi prevalentemente presso i servizi descritti e a supporto degli operatori e delle altre figure professionali impiegate, si ritiene requisito minimo il possesso del diploma di scuola media superiore. Costituisce criterio preferenziale: l'esperienza acquisita in settori conformi ai servizi richiesti; possesso della patente auto, per i possibili spostamenti che il servizio potrebbe richiedere; uso del computer e del pacchetto Office,

per esigenze legate sia alle attività progettuali, sia alla migliore comunicazione tra l'Ente, i coprogettisti, e gli stessi volontari

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

[Redacted text]

VOCI DI SPESA	Importi (in €)
[Redacted]	[Redacted]
[Redacted]	[Redacted]
[Redacted]	[Redacted]
[Redacted]	[Redacted]
[Redacted]	[Redacted]
[Redacted]	[Redacted]
[Redacted]	[Redacted]
[Redacted]	[Redacted]

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Nel corso del progetto si prevede il coinvolgimento di soggetti, pubblici o privati, del mondo del volontariato e dell'associazionismo presenti nel territorio, al fine di creare la necessaria integrazione delle attività, da svolgere all'interno o all'esterno delle sedi. In particolare, saranno ricercati copromotori in grado di supportare le attività ricreative, occupazionali e di intervento sui beni comuni proposti dagli stessi utenti, ad esempio: scuole di musica, polisportive/associazioni sportive, associazioni artistiche, di ballo, manipolazione espressiva di materiali, ecc.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- [Redacted]
- [Redacted]
- [Redacted]
- [Redacted]
- [Redacted]
- [Redacted]
- [Redacted]
- [Redacted]
- [Redacted]
- [Redacted]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

I volontari impegnati nel Progetto hanno la possibilità di acquisire competenze rispetto a diverse metodologie d'intervento legate al campo specifico d'azione in cui operano gli enti e i coprogettanti, quindi soprattutto nell'ambito dei servizi a favore di anziani, minori, disabili, adulti che vivono in condizioni di disagio. Tali metodologie saranno acquisite sia attraverso le azioni previste nell'ambito del progetto sia grazie al supporto che i volontari vorranno fornire nell'ambito dello svolgimento ordinario delle attività previste nelle varie sedi di attuazione. Gli Enti rilasciano, se richiesta, un'attestazione semplice di apprendimento non formale ed informale, secondo le modalità previste dalla normativa nazionale e regionale (DGR n.51 del 18 gennaio 2010 "Direttiva sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione")

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le lezioni si terranno presso le aule didattiche accreditate site in Via Menotti Serrati n. 34/a e Via Aleardi n. 4 – Terni

30) Modalità di attuazione:

La **Cooperativa Sociale ACTL** gestirà il percorso di *formazione generale* dei volontari del Servizio Civile Nazionale anche per i progetti presentati in co-progettazione con la Cooperativa Sociale ALIS ed il Comune di Narni. La **Cooperativa Sociale ACTL** si avvarrà di **formatori interni accreditati** e di **esperti** per la trattazione di alcune tematiche specifiche, secondo quanto previsto nel paragrafo 2 delle “Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”. In questo caso, gli esperti saranno affiancati in aula dagli stessi formatori di formazione generale accreditati dell’Ente.

Il progetto prevede *due momenti formativi*:

- **Formazione generale, della durata di 42 ore**
- **Formazione specifica, della durata di 72 ore**

Per ogni volontario, quindi, sono previste **114 ore complessive** di formazione.

In particolare le ore di **Formazione Generale**, come previsto nel paragrafo 3.a delle “Linee Guida per la formazione generale dei giovani in S.C.N.”, saranno erogate **entro e non oltre il 180° giorno dall’avvio del progetto stesso**.

L’aula sarà composta da **massimo 25** volontari per garantire una partecipazione attiva, un efficace apprendimento dei contenuti, un buon livello di confronto tra i componenti della classe ed i docenti.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

Non è stato previsto, per la formazione dei volontari, il ricorso a sistemi verificati dall’Ufficio in sede di accreditamento

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso formativo vede l'alternanza di momenti in *plenaria*, che coinvolgono l'intero gruppo dei volontari, a momenti in cui è prevista la strutturazione di *sottogruppi*, per aumentare il grado di attenzione e di interattività. Nello specifico vengono proposte:

- **Lezioni frontali** per non meno del 30%: gli interventi dei formatori di formazione generale accreditati dell'Ente e degli *esperti*, vengono coadiuvati da materiale didattico come dispense, sintesi ed estratti di norme legislative, schede di lavoro appositamente preparate, filmati su tematiche specifiche. Inoltre l'esperienza e la professionalità dei relatori assicurano momenti di confronto, valutazioni e chiarimenti sui contenuti proposti. Nella gestione degli interventi vengono utilizzati strumenti didattici capaci di valorizzare gli spunti di riflessione e di informazione quali computer portatili, videoproiettori, lavagne a fogli mobili.
- **Dinamiche non formali** per non meno del 40%: per consentire l'assimilazione e la rielaborazione di contenuti teorici, si darà spazio a *lavori di gruppo, esercitazioni in aula, simulazioni, dibattiti...* proprio per far emergere il vissuto dei partecipanti, le loro riflessioni, il contesto emotivo personale in cui possono trovare collocazione i nuovi apprendimenti.

Tenendo presente la finalità dell'"apprendimento reciproco", verranno utilizzati strumenti di conoscenza e socializzazione, strumenti di analisi e discussione, giochi di ruolo e simulazione, strumenti di sintesi e propositivi, giochi di valutazione, per favorire una relazione interattiva tra i volontari ed i formatori che permetta un scambio reciproco di conoscenze e competenze.

Al fine della valutazione relativa all'Indicatore regionale "*Previsione di un test finale di valutazione delle conoscenze acquisite al termine della formazione generale*" (vedi Modalità di monitoraggio), il Progetto prevede la somministrazione di apposito test con le specifiche che seguono:

Obiettivi del test

L'obiettivo del test è di valutare il livello di conoscenza acquisito dai Volontari a seguito delle formazione generale e conseguentemente la capacità di produrre un incremento delle conoscenze di partenza possedute dal volontario con riferimento ai contenuti della stessa.

Conoscenze oggetto della valutazione

Le conoscenze oggetto della valutazione saranno quelle oggetto della formazione generale organizzate nei seguenti macro contenuti:

- 1) La formazione di una identità di gruppo
- 2) La comunicazione
- 3) La Carta Costituzionale, il concetto e la fisionomia di Patria
- 4) La Protezione Civile

- 5) La storia del servizio civile
- 6) Il Servizio Civile e la “cittadinanza attiva”
- 7) Conoscenza del contesto territoriale
- 8) Il lavoro per progetti
- 9) Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Scala dei punteggi attribuibili e modalità di attribuzione eventualmente distinti per ciascun elemento da valutare

Per ogni domanda viene attribuito il punteggio equivalente a:

- 4 punti per la risposta esatta
- 2 punti nel caso di risposta inesatta, ma che prefigura una parziale verosimiglianza con la risposta esatta o con i concetti ad essa collegati
- 0 punti nel caso di risposta totalmente errata
- 1 punto nel caso della risposta “non so rispondere”*

* In questo ultimo caso si ritiene opportuno assegnare alla risposta “non so rispondere” un punteggio maggiore della risposta totalmente errata per valorizzare la capacità del volontario di evitare di dare una risposta comunque, magari affidandosi al caso.

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 96 punti

Modalità per lo svolgimento

Tempo a disposizione: Ai volontari verrà comunicato prima della consegna del test che il tempo massimo messo a disposizione del volontario sarà 35 minuti.

Fasi di somministrazione. Il test verrà somministrato prima dell’inizio della formazione generale e seguito da una seconda somministrazione al termine della stessa per effettuare il confronto tra situazione ex-ante ed ex-post. La somministrazione avverrà in contemporanea tra tutti i volontari con la presenza del Formatore, che illustrerà prima della consegna del test le finalità dello stesso. A seguito della prima somministrazione del test verrà effettuato il conteggio dei punteggi ottenuti, ma gli stessi non verranno comunicati ai volontari. La seconda somministrazione del test, da effettuarsi al termine della formazione generale, seguirà le stesse modalità della prima. Di seguito verrà effettuata l’attribuzione del punteggio della seconda somministrazione e confrontata con i risultati ottenuti nella prima somministrazione.

Analisi dei risultati. A questo punto seguirà l’analisi dei risultati ottenuti con la partecipazione del volontario al quale verrà comunicato il numero di risposte esatte e il numero di risposte inesatte e totalmente errate. Al volontario verrà richiesto di indicare, se del caso, fino a 3 tra le risposte

inesatte, totalmente errate oppure con mancata risposta (“*non so rispondere*”) che ha formulato e, una volta individuate le stesse, eventualmente con l’aiuto del Formatore, lo stesso volontario verrà invitato a riformulare la risposta esatta argomentandola. Questo al fine di valutare le capacità di autocorrezione e ragionamento del giovane. Per ogni volontario sarà quindi stilato un report riassuntivo indicante:

- Il punteggio ottenuto nella prima somministrazione
- Il punteggio ottenuto nella seconda somministrazione
- La differenza di punteggio tra la prima e la seconda somministrazione

Un punteggio ulteriore pari a:

- n.3 punti per ogni risposta inesatta corretta ed argomentata coerentemente
- n.1 punto per ogni risposta errata corretta ed argomentata coerentemente
- n. 2 punti per ogni mancata risposta corretta ed argomentata coerentemente

Sulla base dei dati complessivi ottenuti verrà stilato un sintetico giudizio sulle conoscenze acquisite, sulla capacità di ragionamento e riflessione e sulle abilità di auto-correzione del volontario, che verrà allegata alla apposita relazione da inviare all’Ufficio Regionale del Servizio Civile entro e non oltre un mese dallo svolgimento del test in seconda somministrazione.

Forma del Test. Il test si compone di 22 domande a risposta chiusa con 5 opzioni compresa l’opzione “*non so rispondere*” che viene ripetuta in ogni domanda.

Si invia:

Fac-simile del test e relativo correttore

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale dei Volontari impegnati nel Servizio Civile Nazionale è un’opportunità di educazione alla **cittadinanza attiva**, contribuisce allo sviluppo sociale e culturale dei giovani coinvolti, alla loro **formazione civica** e, partendo dalla definizione di un’identità di gruppo, porterà alla consapevolezza di appartenere ad una istituzione deputata alla **difesa della Patria** attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. In questa ottica, sia per la corretta definizione di Patria e delle sue evoluzioni, sia per tracciare gli obiettivi del Servizio Civile che riguardano complessivamente il rapporto tra il cittadino e le istituzioni, il percorso formativo farà il dovuto riferimento alla Carta Costituzionale.

Le finalità del servizio civile sono contenute e ben delineate nell’**art. 1 della legge n. 64:**

- Concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari

- Favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale
- Promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale e internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli
- Partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio Nazionale, con particolare riguardo ai settori ambientale, anche sotto l'aspetto dell'agricoltura in zona di montagna, forestale, storico-artistico, culturale e della protezione civile
- Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani, mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero

Partendo dall'analisi e dalla valorizzazione delle motivazioni che hanno spinto i ragazzi ad intraprendere il percorso di Servizio Civile, si forniranno gli strumenti necessari a promuovere una maggiore consapevolezza, coscienza e cultura rispetto ai valori ed al carattere *unitario* del S.C. Verrà inoltre sottolineato il protagonismo del loro ruolo dei volontari nelle strutture in cui andranno ad agire: attraverso il Servizio Civile Nazionale si promuove, secondo i principi della Costituzione Repubblicana, una cittadinanza attiva e responsabile e si realizza una forma di partecipazione al *bene comune*.

Nel dettaglio, i **temi** trattati nella formazione generale:

10) La formazione di una identità di gruppo: si cercherà di far crescere nei giovani volontari del Servizio Civile quell'identità di gruppo, basata sulla condivisione di uno stesso progetto, che gli permetterà di esprimere le proprie idee, aspettative, motivazioni ed obiettivi individuali e che li accompagnerà non solo durante il percorso formativo ma per tutto il periodo di svolgimento del Servizio.

11) La comunicazione: si farà conoscere lo strumento fondamentale della relazione. La capacità comunicativa, nelle sue diverse componenti (la parola, la scrittura, i segni, la mimica, l'arte) e nei suoi elementi costitutivi (contesto, emittente, messaggio, canale comunicativo, destinatario), quale essenziale strumento nella relazione di aiuto sia fra singoli individui sia a livello di gruppo.

12) La Carta Costituzionale, il concetto e la fisionomia di Patria: la difesa civile della Patria intesa come ambiente, territorio, patrimonio culturale, storico, artistico e rappresentata dall'insieme delle istituzioni democratiche, dal loro ordinamento, dai valori e dai principi costituzionali di solidarietà sociale (artt. 2,3,4,9 e 11 Carta Costituzionale).

13) La storia del servizio civile: dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale.

L'importanza per il Paese e per la sua difesa delle "attività e mezzi non militari"; il percorso evolutivo della legislazione e della giurisprudenza costituzionale in questi ultimi anni, che ha tenuto

conto della maturazione ideale e concettuale prodotta nella società civile, partendo dai riferimenti legislativi sull'obiezione di coscienza.

14) Il Servizio Civile e la “cittadinanza attiva”: l'organizzazione del Servizio Civile, le figure che operano all'interno del Progetto ed all'interno dell'Ente. La normativa vigente e la Carta di impegno etico: l'identità e l'appartenenza al Servizio Civile Nazionale evidenziati nella sottoscrizione della Carta di Impegno Etico tra l'Ente e l'UNSC. La rappresentanza dei Volontari nel Servizio Civile: la partecipazione attiva alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, anche con la testimonianza di volontari che hanno già svolto il Servizio Civile. Il concetto di cittadinanza, l'appartenenza alla collettività. Il sistema delle istituzioni cui è affidata la vita democratica del nostro Paese; il significato e il ruolo delle diverse istituzioni pubbliche: la Regione, la Provincia, il Comune, la ASL, i Consorzi, le Municipalizzate, le Società di servizi, la Questura, la Prefettura. Il livello di benessere di un Paese, la vivibilità, l'ordine, la sicurezza.

15) La Protezione Civile: dalla difesa civile della Patria alle problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, alla gestione dell'emergenza e del post-emergenza, nonché a quelle relative agli interventi di soccorso.

16) Conoscenza del contesto territoriale: conoscenza della struttura dove il servizio civile sarà svolto: la sua storia, gli elementi valoriali che la caratterizzano, la sua *Mission*. Conoscenza degli elementi normativi che disciplinano il terzo settore e la cooperazione sociale; acquisizione di competenze per progettare e realizzare servizi. Le caratteristiche del volontariato e del terzo settore. Possibilità in ambito nazionale ed europeo.

17) Presentazione dell'Ente: La storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente promotore. La gestione dei servizi del contesto territoriale ove il volontario andrà ad operare. Ruolo del volontario nelle attività previste dal progetto. Il concetto di integrazione; le diversità fisiche, sociali e culturali, la diversità come valore.

18) Il lavoro per progetti: l'analisi dei bisogni e la pianificazione dell'intervento operativo. La presa in carico, l'attivazione di agenzie territoriali specifiche, la verifica dell'intervento, la modifica e la sua ridefinizione.

19) L'organizzazione del servizio civile e le sue figure: per consentire una buona conoscenza del Progetto e facilitare il raggiungimento degli obiettivi, è necessario che al Volontario venga presentato il “Sistema di Servizio Civile”, le figure che concorrono alla sua realizzazione e il loro ruolo.

20) Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale: verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”.

12) Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti: stare nel gruppo significa integrare i propri obiettivi con quelli degli altri e con quelli del gruppo. Si partecipa al gruppo per mettere alla prova e affermare le proprie capacità e raggiungere i propri obiettivi personali e professionali, mentre si chiede al gruppo uno scambio di competenze che ci mette in relazione. In questo senso sarà utile considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, che solo se emergeranno permetteranno la gestione delle diversità presenti e l'analisi del compito (come realizzarlo).

34) *Durata:*

La durata complessiva della “ <i>Formazione generale</i> ” è di <u>42 ore.</u>

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La **Cooperativa Sociale ACTL** gestirà i percorsi di *formazione specifica* dei volontari del Servizio Civile Nazionale, sia per il progetto presentato, sia per quelli presentati in co-progettazione con la Cooperativa Sociale ALIS ed il Comune di Narni.

Per garantire l'apprendimento di nozioni e conoscenze teorico-pratiche relative allo specifico settore in cui il volontario è assegnato e le diverse attività previste nell'ambito delle organizzazioni promotrici dei progetti di Servizio Civile, le prime 48 ore di lezione si terranno **presso** le aule didattiche accreditate site in **Via Menotti Serrati n. 34/a e Via Aleardi n. 4 – Terni**. Le successive 24 ore si svolgeranno **presso** le diverse **sedi di attuazione** previste dal progetto, di seguito indicate:

- **ANZIANI**
 - Comune di Narni, Servizi Sociali, Piazza dei Priori, 1 – Narni (TR)
- **MINORI**
 - Comunità educativa per minori “la Ghibellina” Via Cadore, 8 – Terni
- **DISABILI**
 - Comunità per disabili adulti gravi “Delfino Azzurro” Strada di Pentima, 12 Terni
- **DISAGIO ADULTO**
 - CTR riabilitativa “Koinè Orione” Str. Del Torrione, 61 - Terni
 - CTR riabilitativa “Koinè Pegaso” Str. Del Torrione, 61 - Terni
 - CTR riabilitativa “Koinè Sirio” Str. Del Torrione, 61 - Terni
 - Laboratorio Multimediale “Giorniacolori” Str. Del Torrione, 61 – Terni
 - Sostegno all'autonomia Str. Del Torrione, 61 - Terni

- Sede **PROGETTAZIONE** (Cooperativa Sociale Alis), Via Aleardi, 4 – Terni

36) *Modalità di attuazione:*

L'Ente proponente gestirà la formazione specifica avvalendosi di **personale interno**, di **consulenti qualificati** e di interventi di **tecnici** con professionalità specifica.

La Formazione specifica, della durata complessiva di **72 ore**, ha come obiettivo principale quello di trasmettere ai volontari le nozioni e le conoscenze teorico-pratiche relative all' area d'intervento prevista dal progetto, oltre ad un formazione effettuata presso le diverse sedi di attuazione dello stesso. Questo consentirà una maggiore partecipazione e condivisione, da parte dei volontari, della *mission* e dei principi che sono alla base delle modalità operative degli Enti proponenti e/o coprogettisti, una maggiore flessibilità nel coinvolgere i volontari in occasione di **specifici progetti ed eventi** che verranno realizzati durante il corso dell'anno, l'acquisizione di **conoscenze** in materia di leadership (quale relazione sociale utile al raggiungimento degli obiettivi del gruppo), di lavoro in team (condivisione del gruppo di un obiettivo, collaborazione e condivisione dei metodi), di strumenti di analisi e discussione (brainstorming quale tecnica di gruppo per la formazione di nuove idee e per la risoluzione di problemi in modo creativo).

Le ore di **formazione specifica**, incluse quelle riguardanti **l'informativa sui rischi** connessi all'impiego dei volontari, verranno erogate **entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso**, come previsto nel paragrafo 5.a delle "Linee Guida per la formazione generale dei giovani in S.C.N."

La formazione specifica è organizzata in *due moduli formativi*:

I MODULO

48 ore, si svolgerà presso le aule didattiche accreditate site in Via Menotti Serrati n. 34/a e Via Aleardi n. 4 - Terni - e tratterà argomenti inerenti ai servizi rivolti alla persona, suddivisi in cinque macro aree:

- **Anziani**

Obiettivi Conoscenza degli elementi di geriatria e gerontologia per la cura e l'assistenza del paziente anziano. Conoscenza degli interventi di assistenza nei diversi contesti socio – ambientali. Analisi e conoscenza del territorio di riferimento. Gli interventi domiciliari. Interventi di Animazione Sociale: definizione di un programma di attività di animazione (ludico-ricreativa, socio-culturale...).

- **Minori**

Obiettivi Conoscenza di riferimenti teorici e normativi. Conoscenza del disagio minorile emergente. L'assistenza al minore con disagio (immigrato, non scolarizzato etc.). Modalità e tecniche educative. Interventi di Animazione Sociale: definizione di un programma di attività di animazione (ludico-ricreativa, socio-culturale...).

▪ **Disabili**

Obiettivi Conoscenza dei modelli teorici di riferimento. Conoscenza dei piani e dei contesti di assistenza socio – riabilitativi. Modalità e tecniche riabilitative. Interventi di Animazione Sociale: definizione di un programma di attività di animazione (ludico-ricreativa, socio-culturale...).

▪ **Disagio Adulto**

Obiettivi Conoscenza dei riferimenti teorici e dei quadri nosografici in psichiatria. Conoscenza del lavoro di assistenza nella riabilitazione psicosociale per l'inclusione. Il ruolo delle cooperative di tipo B. Interventi di Animazione Sociale: definizione di un programma di attività di animazione (ludico-ricreativa, socio-culturale...).

▪ **Progettazione**

Obiettivi Progettare interventi individualizzati per l'inserimento socio-lavorativo, di borse socio-assistenziali e/o terapeutiche a favore di persone adulte con disagio mentale o sociale. Progettare interventi per la cura dei beni comuni, del recupero e manutenzione degli spazi pubblici. Monitoraggio delle prestazioni e della soddisfazione dei bisogni dell'utente. Condividere e monitorare tutte le azioni individuate dal progetto nelle varie sedi di attuazione.

II modulo

24 ore verranno svolte *in aula* ed *in itinere* dai volontari presso tutte le sedi di attuazione dei progetti. Nelle ore *in aula* verranno pianificate le azioni previste dal progetto. Mentre nelle ore *in itinere*, ogni volontario avrà l'opportunità di conoscere, facendo riferimento ad un medesimo modello teorico, le diverse metodologie d'intervento e strategie operative, in ambiti che afferiscono, più o meno direttamente, a quello loro assegnato.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

FORMAZIONE GENERALE: FORMATORI ED ESPERTI	
Nominativi	Nascita e Residenza
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]

FORMAZIONE SPECIFICA I MODULO: FORMATORI ED ESPERTI	
Nominativi	Nascita e Residenza
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]

FORMAZIONE SPECIFICA II MODULO: FORMATORI ED ESPERTI	
Nominativi	Nascita e Residenza
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Per la **“Formazione generale”** le competenze specifiche dei formatori sono riportati in tabella:

FORMAZIONE GENERALE: FORMATORI ED ESPERTI	
Nominativi	Competenze specifiche
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]

Per la **“Formazione specifica” del I° modulo** le competenze specifiche dei formatori sono riportati in tabella:

FORMAZIONE SPECIFICA I MODULO: FORMATORI ED ESPERTI	
Nominativi	Competenze specifiche
AREA ANZIANI	
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]

AREA MINORI	
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]

Per la “Formazione specifica” del II° modulo le competenze specifiche dei formatori sono riportate in tabella:

FORMAZIONE SPECIFICA II MODULO: FORMATORI ED ESPERTI	
Nominativi	Competenze specifiche
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per le lezioni in aula

- Lezioni frontali
- Lavoro di gruppo
- Simulate e giochi di ruolo
- Visione di filmati e documenti

Per le sedi attuative del progetto

- Focus Group
- Osservazione
- Intervista
- Lavoro in gruppo: tecniche di lavoro cooperativo

40) *Contenuti della formazione:*

Per la formazione specifica del I° modulo i contenuti della formazione sono:

Area Anziani

- Elementi di riabilitazione funzionale e cognitiva.
- I cambiamenti culturali.
- Le modalità assistenziali e relazionali nei diversi contesti di intervento.
- I processi di trasformazione della famiglia e della società, le condizioni di isolamento e emarginazione della persona anziana.
- La tutela della salute e dell'anziano, l'invecchiamento individuale, l'invecchiamento demografico.
- Progettazione e realizzazione di attività laboratoriali.

Area Minori

- Specificità evolutive e bisogni assistenziali delle nuove generazioni.
- Lo sviluppo cognitivo ed effettivo del bambino nelle diverse fasi di crescita.
- L'evoluzione e il cambiamento della famiglia.
- I servizi nella rete degli interventi di assistenza a favore della famiglia.
- Il lavoro di assistenza nel percorso di inclusione dei minori.
- Progettazione e realizzazione di attività laboratoriali.

Area disabili

- Il piani assistenziali individualizzati nei differenti contesti di intervento: centri semiresidenziali, centri residenziali, assistenza domiciliare, intervento socio-educativo e scolastico.
- Le principali tecniche di intervento nei progetti riabilitativi.
- Progettazione e realizzazione di attività laboratoriali.

Area Disagio Adulto

- Elementi di psicopatologia.
- La prevenzione delle cronicità.

- La riabilitazione psico-sociale ed il lavoro di rete nelle persone con malattie psichiatriche.
- Il lavoro del reinserimento e dell'inclusione sociale.
- Progettazione e realizzazione di attività laboratoriali.

Area Progettazione Sociale

- Conoscere i problemi del territorio, le proprie risorse e potenzialità.
- Ideare un progetto innovativo: i motivi, gli obiettivi e le azioni.
- Esercitare un efficace monitoraggio dell'andamento di un progetto.
- Cura e gestione condivisa degli spazi pubblici; promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi in ambito culturale, giovanile ed educativo; promozione della creatività urbana.

Per la formazione specifica del II° modulo i contenuti della formazione sono:

- La riabilitazione psico-sociale ed il lavoro di rete.
- I servizi territoriali: il ruolo dei servizi educativi, semiresidenziali e residenziali.
- Le modalità operative nei diversi contesti educativi/riabilitativi.
- Il lavoro del reinserimento e dell'inclusione sociale.
- L'inserimento lavorativo, le borse socio assistenziali, le borse terapeutiche.
- Individuare strategie di inclusione di tutti gli attori previsti dal progetto, favorendo l'espressione di competenze degli utenti di strutture residenziali e semiresidenziali.

41) *Durata:*

La durata complessiva della “*Formazione specifica*” è di **72 ore** così suddivise:

- **I° MODULO 48 ore** per le 5 aree previste (Anziani, Minori, Disabili, Disagio adulto, Progettazione).
- **II° MODULO 24 ore.**

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di monitoraggio del percorso di Formazione dei volontari del S.C.N. intende fornire dati per poter misurare la qualità e l'efficacia del progetto formativo. Le osservazioni che ne scaturiranno dovranno evidenziare i punti di forza e le criticità del progetto stesso.

Da questo sarà possibile pianificare azioni migliorative per i futuri percorsi formativi.

Nel misurare l’*“impatto dell’attività formativa”*, sarà necessario monitorare gli indicatori qualitativi e quantitativi.

Il piano di monitoraggio dovrà quindi verificare:

- L'andamento del percorso formativo in itinere durante tutto il periodo di svolgimento;

- La qualità e la soddisfazione percepita dal volontario del Servizio Civile;
- L'efficacia del percorso formativo;
- La partecipazione attiva del volontario del Servizio Civile;
- La congruenza con gli obiettivi della formazione generale e specifica prefissati nel progetto;
- La segnalazione di eventuali nuovi obiettivi emersi proprio durante l'attività di formazione;
- La congruenza della durata dei diversi moduli di formazione espressa nel progetto nelle sue diverse fasi.

I risultati della formazione, generale e specifica, verranno monitorati attraverso schede informative, questionari, attività di focus group e verifiche degli apprendimenti.

Il piano di monitoraggio interno della formazione, predisposto dall' Ente capofila, prevede **quattro momenti di rilevazione e analisi:**

- Fase iniziale (*scheda informativa* e I^a somministrazione *Test valutativo*)
- Conclusione della formazione generale (I^o *questionario* e II^a somministrazione *Test valutativo*)
- Conclusione della formazione specifica (II^o *questionario*)
- Conclusione del percorso formativo (III^o *questionario*)

Gli strumenti utilizzati sono:

- La scheda informativa di ingresso raccoglie i dati dei volontari riferiti alle competenze possedute, alle motivazioni, alle aspettative e alle eventuali esperienze pregresse collegabili a quelle previste dal progetto o, più in generale, legate al mondo del volontariato.
- Test valutativo, per valutare il livello di conoscenza e verificare l'efficacia e la riuscita della *formazione generale* dei Volontari in merito alle tematiche trattate. **Il test verrà somministrato all'inizio e al termine della formazione generale** per effettuare il confronto tra situazione ex-ante ed ex-post. Le domande hanno lo scopo di consentire una analisi oggettiva, statisticamente quantificabile, dei contenuti acquisiti dai Volontari durante il percorso formativo.
- Il primo questionario, somministrato al termine della formazione generale, esplora gli aspetti inerenti i contenuti, la metodologia, la qualità delle docenze e il grado di soddisfazione dei ragazzi in merito alle tematiche trattate.
- Il secondo questionario raccoglie dati inerenti i contenuti della *formazione specifica* in riferimento alle *aree* di intervento individuate dal progetto, rispetto alla metodologia, alla qualità delle docenze, alle competenze acquisite dai volontari ed all'esperienza acquisita *nelle diverse sedi* individuate dal progetto.

- Il terzo questionario raccoglie dati relativi al gradimento e alla soddisfazione percepita dal volontario **complessivamente** *all'intero percorso formativo* in merito ai contenuti, alle docenze, al “clima dell’aula”, agli aspetti organizzativi, al giudizio complessivo del percorso, alla segnalazione di punti di criticità e alle proposte e suggerimenti possibili.

Il confronto con i risultati degli anni precedenti, permetterà il superamento di eventuali inadeguatezze nell'impostazione di percorsi formativi futuri.

I dati raccolti nei questionari e il report di valutazione finale verranno riportati e discussi con la responsabile del monitoraggio, i volontari, il formatore e il progettista durante il secondo incontro di monitoraggio del progetto. Verranno inoltre inviati ai formatori, agli OLP e ai referenti del Servizio Civile degli Enti Coprogettisti.

Data, 13/10/2016

Il Rappresentante Legale dell'Ente
Dott. Sandro Corsi
